



OPERAZIONE A ROMA

Detenzione e spaccio di droga, 16 arresti



Dalle prime ore di ieri mattina, gli investigatori del commissariato Flaminio Nuovo, con l'apporto dei colleghi del Distretto di PS Ponte Milvio e l'ausilio degli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, di unità cinofila e con l'impiego di un elicottero della Polizia di Stato, al termine di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal GIP del Tribunale di Roma nei confronti di 16 persone; nello specifico, 6 degli indagati sono stati colpiti da ordinanza di custodia cautelare in carcere, 4 agli arresti domiciliari e 6 sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Essi sono, a vario titolo, gravemente indiziati dei delitti di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish, marijuana e cocaina, attività che si svolgeva prevalentemente nella zona nord della capitale; tra gli acquirenti c'erano molti giovani, alcuni dei quali minorenni. L'indagine è iniziata nel maggio 2020 da una serie di accertamenti che hanno portato ad ipotizzare la presenza di una "piazza di spaccio" all'ingresso dell'androne di uno stabile di proprietà dell'Ater, sito nel quartiere popolare di Labaro-Prima Porta, dove alcuni cittadini italiani venivano raggiunti a piedi dai clienti i quali, dopo aver preso contatti diretti con uno degli indagati odierni, ricevevano, a fronte della somma di denaro, una determinata quantità di droga.

servizio a pagina 10

Consiglio comunale congiunto all'aula Pucci del Comune di Civitavecchia

Biodigestore, una voce unica per difendere il territorio

Presenti Sindaci e Consiglieri Comunali anche delle città di Allumiere, Montalto, Monte Romano, Santa Marinella, Tarquinia e Tolfa

"Sette Comuni questa mattina (ieri, ndr) hanno parlato con una sola voce e hanno detto no allo scellerato progetto di biodigestore che qualcuno vorrebbe piazzare, come al solito, su questo territorio". Così il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, ha sottolineato il risultato raggiunto nel consiglio comunale congiunto ospitato dall'aula Pucci. "Ringrazio i colleghi sindaci e i consiglieri di Allumiere, Montalto di Castro, Monte Romano, Santa Marinella, Tarquinia e Tolfa e ringrazio la presidente del consiglio Emanuela Mari per aver reso possibile un risultato storico per le istituzioni del nostro territorio. La delibera preparata dal nostro vicesindaco Magliani, molto puntuale, si è arricchita del contributo del dibattito, con l'approvazione di due emendamenti. Ora il territorio avrà più forza per difendersi dall'inversimile ipotesi di sottoporlo ad una nuova servitù, poiché il suo fermo "no" si accompagna a una proposta, quella di un impianto pubblico e tarato sulle esclusive necessità del territorio, che lo metterà al riparo dalle brame di chi vorrebbe usarlo come un tappeto sotto il quale nascondere le proprie responsabilità. Abbiamo parlato con una voce Comune, ora faremo sì che sia ascoltata", ha concluso Tedesco. Aggiunge il Vicesindaco Manuel Magliani: "Proprio sull'esclusione degli enti locali prossimi all'impianto ho voluto porre l'attenzione nella delibera approvata, che richiama l'intero iter fin qui seguito, rimarcando i pareri negativi non solo della nostra Amministrazione, ma anche di Asl Roma 4 e Soprintendenza. Il principio che i Comuni affermano con il voto storico di oggi è quello della autonomia e della responsabilità del territorio, nel voler chiudere il ciclo dei rifiuti con un impianto tarato esclusivamente sulle nostre esigenze. Oggi è stata una bella pagina di democrazia, con un ruolo di capofila riconosciuto a Civitavecchia".



Guerra in Ucraina, delegazione del comprensorio al confine slovacco

A guidare il gruppo, il parlamentare Alessandro Battilocchio accompagnato dall'assessore ai servizi sociali di Civitavecchia, Cinzia Napoli e dal coordinatore della Protezione Civile, Valentino Arillo

Una delegazione del comprensorio di Civitavecchia si è recata in territorio slovacco al confine con l'Ucraina. A guidare il gruppo, recatosi direttamente in loco, il parlamentare del territorio, Alessandro Battilocchio, accompagnato da Cinzia Napoli, assessore ai servizi sociali di Civitavecchia e Valentino Arillo, coordinatore della Protezione Civile. Il gruppo è stato ricevuto a Bratislava dall'Ambasciatrice d'Italia, Catherine Flumiani che ha fatto il punto sulla situazione dell'accoglienza nel piccolo Stato confinante con l'Ucraina. In colla-

brazione con le autorità locali e dell'Ispettorato delle suore salesiane, la delegazione si è recata al confine est, in visita al campo di Michalovec, realizzato dalla Protezione Civile italiana ed inaugurato dal primo Ministro. Battilocchio è stato accolto nel consiglio comunale della città. Interessanti anche gli incontri con i salesiani che gestiscono diverse strutture impegnate nell'accoglienza dei profughi ucraini. Tra di esse, anche l'ex internato di Leopoldo, che ospitava 50 minori, ora dislocate in varie case salesiane in Slovacchia.

Cerenova

I pappagalli potrebbero danneggiare la vegetazione

Sono belli, colorati e regalano allegria a chi li incontra, soprattutto nei giardinetti pubblici. Da qualche anno, sia a Ladispoli che a Cerveteri, alcuni gruppi di pappagalli si sono insediati facendo del litorale la loro casa stabile. La loro presenza potrebbe però arrecare qualche danno. "Il problema potenziale è l'impatto che questa specie ha sulla vegetazione", ha spiegato lo zoologo Antonio Pizzutti Piccoli. Due le specie attualmente presenti non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa: il parrocchetto dal collare, competitor delle specie indigene come il picchio, la cince e lo storno (soprattutto per occupare le cavità dei tronchi per nidificare) e il parrocchetto monaco che si nutre in particolare di semi, erbe, frutti, ma anche di larve e insetti. Gli esemplari di parrocchetto monaco, inoltre, come spiegato anche da diversi esperti, sono soliti costruire grandi nidi collettivi accatastando ramoscelli.

servizio a pagina 16

Bloccato con scacciapani e passamontagna

Il giovane fermato domenica sera dalla Polizia di Ladispoli tra via Positano e via Capri

Sotto alla sella di un ciclomotore teneva nascosta una pistola scacciapani con munizioni ma anche un passamontagna. Si aggirava nervosamente per le vie del centro in via Caltagirone e il suo atteggiamento non è sfuggito ai poliziotti del commissariato di Ladispoli che hanno deciso di sottoporlo a controllo. Il giovane però, domenica sera intorno alle 21, ha tentato la

fuga a piedi ma è stato braccato dagli agenti di polizia tra via Positano e via Capri sotto gli occhi di alcuni abitanti richiamati dalle scene movimentate. Il suo piano insomma è fallito. Non è chiaro se aspettasse un complice, magari per mettere a segno chissà quale azione sul territorio.

servizio a pagina 17



Probabile ritorsione di Mosca con analoghi provvedimenti

Espulsi dall'Italia 30 diplomatici russi

Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: "Persone non grate"

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio annuncia che sono stati espulsi 30 diplomatici russi per motivi di sicurezza nazionale. L'ambasciatore Sergej Razov, è stato convocato alla Farnesina per notificargli l'espulsione di 30 diplomatici in servizio presso l'ambasciata in quanto "persone non grate". Questa misura, spiega Di Maio, "assunta in accordo con altri partner europei e atlantici, si è resa necessaria per ragioni legate alla nostra sicurezza nazionale e nel contesto della situazione attuale di crisi conseguente all'ingiustificata aggressione all'Ucraina da parte della Federazione russa". Contemporaneamente a quanto annunciato dalla Farnesina, Mosca con ogni probabilità, nelle prossime ore agirà con una ritorsione nei confronti del nostro Paese con analoghi provvedimenti contro la nostra legazione diplomatica in Russia.



Anche Francia e Germania allontanano 75 diplomatici funzionari di nazionalità russa

La Francia e la Germania hanno annunciato l'espulsione di un nutrito numero di diplomatici russi in connessione con la guerra in Ucraina. Il provvedimento interesserebbe in totale almeno 75 funzionari di Mosca. La Francia espellerà 35 diplomatici russi "le cui attività sono contrarie

ai (suoi) interessi": è quanto si spiega in un comunicato del ministero degli Esteri francese. "Questa azione fa parte di un approccio europeo" - si aggiunge. "La nostra prima responsabilità è sempre quella di garantire l'incolumità dei francesi e degli europei", si precisa. Pochi minuti prima, la Germania ha annunciato che sta espellendo "un numero elevato" di diplomatici russi di stanza a Berlino, in connessione con la guerra in Ucraina,

secondo quanto riferito dal suo ministro degli Esteri, Annalena Baerbock. Secondo le informazioni dell'Afp, il loro numero è 40.

Questi dipendenti dell'ambasciata russa costituivano "una minaccia per coloro che cercano protezione con noi" - ha detto il capo della diplomazia tedesco. La Germania ospita oltre 300mila rifugiati ucraini fuggiti dai combattimenti nel loro Paese dal 24 febbraio.

Crimini contro l'umanità team d'indagine Ue congiunto con l'Ucraina

L'Unione europea con una durissima presa di posizione del presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha annunciato di aver costituito un team d'indagine congiunto con l'Ucraina per indagare su presunti crimini di guerra e contro l'umanità delle forze russe dopo le scioccanti immagini arrivate dalla città di Bucha, nelle vicinanze di Kiev, all'indomani del ritiro russo dall'area. "Ho parlato con il presidente Volodymyr Zelensky dell'atroce assassinio di civili a Bucha e altrove in Ucraina", ha segnalato su Twitter la presidente della Commissione europea Ursula

von der Leyen. "L'Ue - ha proseguito - è pronta a inviare Team investigativi congiunti per documentare i crimini di guerra in coordinamento con il procuratore generale ucraino. Europol e Eurojust daranno supporto". In un comunicato, von der Leyen ha detto di aver "trasmissione le condoglianze" a Zelensky e di aver "assicurato del pieno sostegno della Commissione europea in questi terribili momenti". E ha aggiunto: "Le immagini raccapriccianti non possono essere e non saranno lasciate senza risposta. I perpetratori di questi vergognosi crimini non devono restare impuniti". L'Ue - ha spiegato la numero uno dell'esecutivo di Bruxelles - ha costituito un team d'indagine congiunta col compito di riunire le prove e indagare sui crimini di guerra e contro l'umanità. "Una risposta globale è necessaria. Ci sono colloqui in corso tra Eurojust e la Corte penale internazionale per unire le forze e per la corte di essere parte del team d'indagine congiunto", ha detto ancora von der Leyen, che vede in questo "approccio coordinato" ciò che consentirà di analizzare "nella maniera più completa ed efficace possibile" le evidenze di quanto è accaduto a Bucha e nel resto dell'Ucraina in materia di crimini di guerra e contro l'umanità.

Ucraina, ripreso il controllo di zone chiave

Impedito alle truppe russe di raggiungere i loro obiettivi e costrette a ritirarsi da Chernihiv e dal nord di Kiev

I militari ucraini hanno ripreso il controllo di territori nel nord dell'Ucraina dopo il ritiro delle truppe russe. Lo ha detto il ministero della Difesa britannico nel suo rapporto quotidiano, aggiungendo che "è probabile che i combattimenti continuino a livello inferiore in alcune parti delle regioni appena riconquistate, ma diminuiscano in modo significativo durante questa settimana quando il resto delle forze russe si ritirerà". Londra ha aggiunto che "le

unità russe che si ritirano dall'Ucraina settentrionale dovranno essere riequipaggiate prima di essere disponibili per essere ridistribuite per le operazioni nell'Ucraina orientale". Sempre l'intelligence inglese da sapere che "Le forze ucraine hanno ripreso il controllo di zone chiave dopo aver impedito alle truppe russe di raggiungere i loro obiettivi e averle costrette a ritirarsi da aree intorno a Chernihiv e al nord di Kiev". "E' probabile che continuino combattimenti

a bassa intensità in alcune parti delle regioni riprese, ma ci sarà comunque una riduzione significativa durante la settimana, dato che le forze russe rimanenti sono in ritirata", si legge ancora. E da Kharkiv parla il Governatore ucraino di quella regione: "All'inizio i russi erano convinti di prendersi Kharkiv in tre ore, quando si sono resi conto che non potevano farlo, che non potevano tenerci nella loro morsa, quando si sono resi conto che iniziavano a perdere terre-

no, hanno cominciato a distruggere i simboli istituzionali, come il palazzo del governatorato e postazioni di vario genere come l'ufficio del sindaco" - lo dice il governatore di Kharkiv, Oleh Synyehubov, in un'intervista a La Stampa, che poi sottolinea: "Rimarremo qui sino alla fine, fino alla nostra vittoria". "Ogni giorno ci prepariamo per un nuovo attacco, le nostre forze di difesa tengono le posizioni per le strade di Kharkiv e nella regione".

Metsola (Ue): "Stop al gas russo, finanzia le bombe"

"È importante che l'Europa acceleri con una politica di zero dipendenza dal Cremlino che la liberi dalle forniture energetiche russe, attuando un embargo e cercando di porre fine ai flussi di denaro diretti che finanziano le bombe". Queste le parole della presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, commentando in plenaria a Strasburgo la sua visita a Kiev e gli ultimi avvenimenti in Ucraina, tra cui le denunce di omicidi di massa compiuti dalle forze armate russe a Bucha, nei sobborghi della capitale. "La risposta europea alla guerra in Ucraina deve essere commisurata alle atrocità che stiamo vedendo, dobbia-

mo incrementare una strategia per far sì che questa invasione illegale sia la più costosa che il Cremlino abbia mai fatto - continua Metsola - Mi appello a voi perché i governi intervengano e agiscano, dobbiamo sostenere l'Ucraina con aiuti logistici, umanitari e militari. Gli ucraini lottano per noi e guardano a noi per aiutarli". "È stata una decisione difficile ma di grande importanza e sono stata orgogliosa di mostrare a Kiev che il Parlamento europeo è con loro", dice



la presidente in merito alla sua visita di venerdì scorso al Parlamento ucraino e all'incontro con il presidente Volodymyr Zelensky. "Le immagini che stiamo vedendo di Bucha sono terribili e vergognose, sono crimini di guerra attuati da criminali di guerra e sottolineano il livello di minaccia a cui fa fronte l'Ucraina. Abbiamo bisogno di un nuovo pacchetto di forti sanzioni da approvare immediatamente per colpire chi sostiene Putin e colmare le scappatoie ancora esistenti, conclude Metsola.



 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Ucraina, il presidente Zelensky annuncia il suo discorso all'Onu “La Russia cerca di coprire i crimini di guerra commessi”

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ha annunciato che si rivolgerà al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, a proposito delle stragi dei civili a Bucha ed in altre città. “Vorrei sottolineare che siamo interessati all'indagine più completa e trasparente, i cui risultati saranno conosciuti e spiegati all'intera comunità internazionale” - ha detto Zelensky in un video messaggio. Poi l'affondo: “La Russia sta cercando di coprire i crimini di guerra dei suoi soldati in Ucraina. Dopo la scoperta delle uccisioni di massa di civili nella regione di Kiev, gli occupanti potrebbero avere un diverso atteggiamento in altre parti del paese” - ha detto.

“Stanno già lanciando una falsa campagna per nascondere la loro colpevolezza nell'uccisione di massa di civili a Mariupol. Faranno dozzine di interviste inscenate, nuove registrazioni e uccideranno persone per far credere che



siano state uccise da altri”. “La fine della vostra vita sarà dietro le sbarre”. Zelensky si è rivolto direttamente ai soldati e agli ufficiali militari russi. “Oggi le persone non vengono giustiziate” - ha detto Zelensky. “Ma tutti i bugiardi in prima linea e i loro

capi a Mosca dovrebbero ricordare: la fine della vostra vita sarà dietro le sbarre” - ha aggiunto. Poi il Presidente ucraino denuncia un altro possibile massacro: “Ci sono già informazioni che il numero delle vittime degli occupanti potrebbe essere ancora più alto

a Borodyanka e in alcune altre città liberate che a Bucha. In molti villaggi dei distretti liberati di Kiev, Chernihiv e Sumy, gli occupanti hanno fatto cose che la gente del posto non ha visto nemmeno durante l'occupazione nazista 80 anni fa” - aggiunge.

Corridoi umanitari, scambio d'accuse tra Russia ed Ucraina

E' decisamente tutto da comprendere il bilancio degli evacuati attraverso i corridoi umanitari. Ucraina e Russia si scambiano accuse reciproche e descrivono da punti di vista naturalmente diversi quanto sta accadendo sul terreno. Per Mosca oltre 1.700 persone sono state evacuate da Mariupol, nel sud dell'Ucraina, senza il coinvolgimento di Kiev nelle ultime 24 ore. Lo ha detto il capo del centro di controllo della difesa nazionale russo, il generale Mikhail Mizintsev nel corso di una conferenza stampa, citato da Interfax. Mizintsev ha detto che finora un totale di 125.616 persone sono state evacuate da Mariupol senza il coinvolgimento dell'Ucraina attraverso un corridoio umanitario che porta in direzione est. Il numero totale di persone evacuate dall'Ucraina alla Russia nel periodo dell'operazione militare ammonta a 602.106, compresi 119.847 bambini, ha aggiunto. Poi il generale ha anche denunciato come le forze ucraine hanno ancora una volta bloccato l'evacuazione degli abitanti e dei cittadini stranieri da Mariupol: lo ha detto il capo del Centro di controllo del ministero della Difesa russo, Mikhail Mizintsev. “Dobbiamo dire che un'operazione umanitaria organizzata e preparata completamente da noi per salvare i residenti e i cittadini stranieri è stata di nuovo bloccata” - ha affermato Mizintsev aggiungendo che i combattenti ucraini “hanno colpito con i mortai il corridoio umanitario” durante il cessate il fuoco. Mizintsev ha anche esortato le forze ucraine a Mariupol ad arrendersi oggi, promettendo di non ucciderli. Diversa, invece la ricostruzione ucraina che parla di sette corridoi umanitari, compresa la città assediata di Mariupol. Lo annuncia la vice prima ministra Iryna Vereshchuk su Telegram. Il percorso da Mariupol è diretto a Zaporizhzhia (circa 200 chilometri a nord-ovest), con mezzi propri, spiega Vereshchuk, precisando che le forze russe, “nonostante le promesse, non consentono a nessuno di recarsi a Mariupol”. Inoltre, aggiunge, “gli occupanti hanno bloccato a Mangush i rappresentanti del Comitato Internazionale della Croce Rossa. Dopo i negoziati, sono stati rilasciati di notte e inviati a Zaporizhzhia”.

Josep Borrell (Ue): “Sanzionare la Russia”

Bucha crimine in Europa

“Le atrocità commesse dall'esercito russo a Bucha e in altre città ucraine saranno incluse nei crimini commessi sul suolo europeo e alla luce di quanto avvenuto l'Ue lavorerà urgentemente per adottare nuove sanzioni contro la Russia”. A dirlo è l'Alto rappresentante per la Politica estera dell'Unione Europea, Josep Borrell, che si è aggiunto al coro di condanne a livello internazionale contro i fatti denunciati a Bucha, la cittadina a 30 chilometri da Kiev dove si stima siano più di 300 i civili uccisi dall'esercito di Mosca prima di evacuare

la città. “Le autorità russe e gli ufficiali dell'esercito sono ritenuti pienamente responsabili di tutto ciò e verranno sottoposti alle accuse di occupazione territoriale sotto la legge internazionale”, ha continuato Borrell nella sua dichiarazione, assicurando che “l'Unione Europea ha l'obbligo di rispondere a questa violazione dei diritti umani e della legge internazionale supportando le indagini sui crimini di guerra portate avanti dal Tribunale penale internazionale e dalla Commissione di inchiesta delle Nazioni Unite”.



Il Bollettino di guerra:

“Morti 18.500 soldati russi, andati distrutti 656 tank”

Ammonterebbero a 18.500 le perdite fra le fila russe dal giorno dell'attacco di Mosca all'Ucraina, lo scorso 24 febbraio. Lo rende noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook, che riporta cifre che non è possibile verificare in modo indipendente.

L'ospedale pediatrico di Mykolaiv colpito con munizioni a grappolo

“Le truppe russe hanno effettuato attacchi a Mykolaiv con le munizioni a grappolo vietate dalla convenzione di Ginevra. Gli alloggi civili e le strutture mediche, incluso un ospedale pediatrico, sono stati colpiti. E ci sono stati morti e feriti, compresi bambini” - lo



ha denunciato lo stato maggiore ucraino nel bollettino quotidiano sulla guerra diramato stamane, come riporta Ukrinform. Intanto a Sumy i corpi di tre civili torturati sono stati trovati nel distretto di Konotop, nella regione di Sumy, nelle aree che erano state occupate dalle truppe russe. Lo ha scritto su Telegram, citato da Unian, Dmytro Zhyvitskyi, capo dell'amministrazione militare regionale di Sumy. I cadaveri sono stati trovati dai militari ucraini. L'esercito russo si è ritirato dalla regione di Sumy il 3 aprile.

la Voce televisione

segui su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce dei cittadini

YouTube

Come in altri Paesi, avviata un'indagine indipendente sui fatti avvenuti negli ultimi decenni

Pedofilia, è l'ora della Chiesa svizzera

Decisa l'apertura degli archivi. Situazione analoga attesa anche in Italia per maggio

Iniziativa vaticana sull'Ardeatina
a Roma per la Giornata della Salute
Visite mediche e pacchi ai poveri
Francesco è vicino alle periferie

Inviati nelle scorse settimane nell'Ucraina, devastata dalla guerra, per offrire la mano tesa della Chiesa, il cardinale Michael Czerny, prefetto ad interim del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, e il cardinale Konrad Krajewski, Elemosiniere pontificio, continuano la missione affidata dal Papa, stando accanto a chi ha bisogno, agli ucraini che soffrono e ai tanti poveri delle periferie di Roma. Sull'Ardeatina, in alcuni locali dismessi accanto alla Fondazione Santa Lucia poi risistemati da alcuni volontari, sono arrivati ieri il camper e l'ambulanza dell'Elemosineria apostolica insieme a molti medici: otorini, geriatri, oculisti e

tanti altri per la Giornata della salute. "Verso le periferie e verso l'altro" è il mandato che molti dottori, infermieri, studenti in medicina hanno accolto e che li si fa concretezza per offrire gratuitamente tamponi, farmaci, visite mediche, cure primarie e anche una colazione ma per chi ha bisogno di un pacco viveri. Già 30 famiglie ogni settimana li ricevono dalle mani dei volontari, riferisce Vatican News.

Il cardinale Czerny ha offerto la sua vicinanza celebrando la messa nella Basilica di Santa Sofia a Roma, cuore della solidarietà di tanti italiani nei confronti degli ucraini. Nell'omelia ha ricordato i suoi viaggi che lo hanno portato a entrare nel Paese dell'est Europa devastato dal conflitto con la Russia. "Sono contento di celebrare con voi, perché per via della guerra che il vostro popolo sta attraversando - ha spiegato - ho potuto vedere, non direttamente nelle regioni del conflitto ma negli occhi delle donne e dei bambini che ho incontrato, l'orrore della sofferenza: persone in fuga, sradicate, smarrite, che in uno zaino o in una borsa della spesa portano tutto quello che è loro rimasto". "Alla frontiera ungherese e slovacca, ho visto tante persone impegnate a fare la pace, avvicinandosi ai profughi, proprio mentre i soldati sono impegnati a fare la guerra. Coloro che accolgono sono un vero esercito di pace che si è mobilitato per le iniziative di accoglienza e solidarietà". L'invito del cardinale Czerny è stato quello di aggrapparsi alle promesse di Dio che mai deludono perché "promesse di vita".



Dopo gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, l'Olanda, come pure la Spagna e il Portogallo, anche la Chiesa cattolica in Svizzera ha deciso di aprire i propri archivi e affidare ad un gruppo di ricerca indipendente un progetto pilota di un anno teso ad indagare sugli abusi sessuali commessi in ambito ecclesiale nel corso degli ultimi decenni.

Il progetto pilota "vuole gettare le basi per intraprendere ricerche sulla storia delle violenze sessuali da parte di membri degli ordini religiosi cattolici e impiegati ecclesiastici in Svizzera dalla metà del 20esimo secolo".

"Con un progetto pilota - si legge in una nota - la Chiesa cattolica si pone di fronte a un capitolo oscuro: su suo incarico un gruppo di ricerca dell'Università di Zurigo ha dato inizio alle indagini scientifiche sugli abusi sessuali nel contesto ecclesiale. Per questa ragione nei prossimi mesi saranno aperti anche gli archivi episcopali segreti". La Chiesa deve essere "pronta ad ammettere i propri errori e a modificare le strutture che hanno reso possibili o favorito i crimini e il loro insabbiamento". La Conferenza episcopale italiana dovrà decidere all'assemblea di maggio se e quale iniziativa del genere assumere. L'iniziativa è stata presa congiuntamente da Conferenza dei vescovi sviz-



zeri (Cvs), Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (Rkz) e Conferenza delle unioni degli ordini religiosi e delle altre comunità di vita consacrata nella Confederazione elvetica (Kovos). "Il focus sarà sulle strutture che hanno consentito l'abuso sessuale di bambini e adulti e che hanno reso difficile individuarli e punirli. Questo lavoro riguarda tutte le regioni linguistiche". Le tre istituzioni hanno affidato alle due professoressse del Seminario storico dell'Università di Zurigo, Monika Dommann e Marietta Meier, l'incarico di dirigere un progetto pilota. Un comitato scientifico indipendente di sei persone, nominato dalla Società storica svizzera (Ssh), consiglierà e supporterà il

gruppo di ricerca dell'Università di Zurigo. Questo comitato consultivo è presieduto da Sandro Guzzi-Heeb, docente presso l'Università di Losanna. I lavori inizieranno il prossimo 1 maggio e i risultati saranno pubblicati nell'autunno del 2023. Secondo l'abate Peter von Sury, "per la prima volta le tre istituzioni più significative della Chiesa cattolica romana in Svizzera parlano con una voce sola dei casi di abusi. Noi tre committenti abbiamo compiuto un importante processo di apprendimento che non è concluso". "Per un lungo periodo - spiega la nota - gli abusi sessuali perpetrati da pastori, operatori pastorali e membri di ordini religiosi della Chiesa cattolica romana ha causato una grande

sofferenza. Molti crimini sono stati nascosti e le vittime sono state ignorate". "È giusto portare alla luce i crimini del passato" - dice monsignor Joseph Maria Bonnemain, responsabile per i vescovi della lotta contro gli abusi sessuali. E riconosce: "La rielaborazione è un obbligo innanzitutto nei confronti delle vittime". Renata Asal-Steger, presidente della Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera aggiunge: "Alle parole di costernazione devono seguire fatti. Grazie alla ricerca indipendente e incurante della propria reputazione deve essere portata luce nell'oscurità. Sono inoltre indispensabili riforme strutturali, affinché il potere nella Chiesa sia distribuito e si ponga un freno al suo abuso".

Il patriarca Kirill non arretra: "Il popolo russo si difende" In forse l'incontro col Papa

Il patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill non arretra e, dopo alcuni giorni di silenzio, torna a "difendere" la guerra in Ucraina. In una celebrazione con le forze armate, mentre tutto il mondo è scosso dalle immagini degli orrendi ed efferati crimini commessi a Bucha, nei sobborghi di Kiev, il numero uno della Chiesa ortodossa russa ha detto: "Siamo un Paese che ama la pace". Poi, però, si è affrettato ad aggiungere: "Amiamo la nostra Patria e saremo pronti a difenderla nel modo in cui solo i russi possono difendere il loro Paese". Per il Patriarca di Mosca "la maggior parte dei Paesi del mondo è sotto l'influenza colossale di una forza che oggi, purtroppo, si oppone alla forza del nostro popolo". "Allora dobbiamo essere anche molto forti. Quando dico 'no', intendo, in primis, le forze armate ma non solo. Tutto il nostro popolo oggi deve svegliarsi". Parole che richiamano ancora una volta alla "guerra santa" e che pesano come un macigno su quell'incontro che, secondo diverse fonti credibili, si starebbe preparando, tra il Papa e lo

stesso Kirill, probabilmente in Libano. Ne aveva parlato anche Papa Francesco, da Malta, dove il Pontefice era tornato ad ammonire contro "la guerra sacilega" e lo "spirito di Caino". Una affermazione che ieri l'Osservatore Romano, il quotidiano della Santa Sede, ha rilanciato per descrivere l'"orrore" - questa la parola che campeggiava in prima pagina sul giornale - di Bucha. Kirill resta, dunque, legato a doppio filo alle decisioni del Cremlino scavando una fossa sempre più ampia anche con le altre Chiese cristiane. Proprio ieri il capo ortodosso della Chiesa autocefala di Kiev (quella che nel 2018 si è affrancata da Mosca ed è stata riconosciuta dal patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo), Epifanio, ha paragonato la guerra in corso a quanto fatto dai nazisti nella Seconda guerra mondiale. Parlando di quanto avvenuto a Bucha, ha commentato: "Le uccisioni di massa di civili sono un segno di genocidio. I russi non sono venuti a liberare gli ucraini. Continuano l'opera nera e diabolica delle truppe dello zar Pietro, che



rasero al suolo e bruciarono Baturyn. Stanno facendo la stessa cosa delle bande russo-bolsceviche che hanno versato fiumi di sangue durante il cosiddetto 'terrore rosso'. Sono i successori dei criminali di Stalin, gli autori della repressione e del genocidio dell'Holodomor, pianificato nello stesso Cremlino per distruggere il popolo ucraino". Ha manifestato parole di grande dolore per quanto accaduto a Bucha anche il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, mons. Sviatoslav Shevchuk che si è detto "fiducioso" sul fatto che il viaggio del Papa a Kiev sia davvero possibile: "Stiamo lavorando per garantire che la visita del Santo Padre in Ucraina abbia luogo" in quanto "sarebbe un potente gesto per la pace".



L'Azerbaijan modifica il calendario del "mese del digiuno" islamico: un modo per affrancarsi da Mosca

La guerra cambia anche il Ramadan

Stop alla scansione iraniana. Il Paese caucasico si avvicina così alla Turchia di Erdogan

Non c'è solo l'ombra di un solco profondo e aspro nella divisione tra Patriarcati ortodossi (Mosca contro Kiev, Costantinopoli vicino a Kiev, fedeli ucraini di Mosca che si staccano da Kirill e le sue omelie) a conferire una connotazione religiosa al conflitto in Ucraina, e nemmeno il tema di un dialogo ecumenico tra Vaticano e Mosca. Anche il mondo islamico, apparentemente non toccato dalla guerra, subisce i contraccolpi dei missili che cadono su Odessa, unendo dimensione religiosa e dimensione geostrategica. Nuovi assetti si vanno delineando, ora che la Turchia ha assunto il ruolo della grande mediatrice e la Russia è molto vicina, ma anche molto lontana, dal Caucaso e dalle sue tensioni. Il segnale è piccolo, ma lo coglie chi è attento. L'agenzia di stampa AsiaNews ha scritto che l'Azerbaijan ha dato inizio al mese sacro del digiuno islamico, il Ramadan, cambiandone leggermente la data. Pochi giorni, ma non è quel che conta. Il fatto è che Baku, capitale sunnita di non poca rilevanza dal punto di vista energetico e strategico, ha deciso di non seguire più il calendario caro agli iraniani sciiti, ma di conformarsi a quello seguito dai tur-



chi. Gli azeri, si noti, sono un popolo di ceppo turanico, e la loro repubblica è ex sovietica. Il "Grande Gioco" geostrategico li vede nell'orbita di Mosca dalla metà dell'Ottocento, una costante mantenuta anche dopo la proclamazione dell'indipendenza a seguito del disfacimento dell'Urss. E, soprattutto, dopo la sanguinosa guerra per il Nagorno Karabakh (in realtà: due conflitti distinti nell'arco degli ultimi decenni) contro l'Armenia, al termine della quale la presenza del Cremlino in territorio azeri non si è limitata ad un impalpabile soft power. In particolare la fine del secondo conflitto del Nagorno Karabakh, lanciato in pieno Covid nel settembre del 2020, ha visto

il mantenimento di un contingente militare russo su territorio azeri, con la motivazione ufficiale di garantire la stabilità sconsigliando agli armeni di lasciarsi andare a colpi di testa. La promessa è quella di "garantire" lo status quo per almeno altri tre anni, fino al 2025: un periodo non breve, soprattutto ora che l'attacco russo all'Ucraina lascia immaginare quello che prima era solo sospettabile, e cioè che il Grande Gioco è, per l'appunto, ripreso e Mosca oggi guarda al Mar Nero, forse domani al Mar Caspio. Quindi si intensificano i segnali di riavvicinamento. Quello della data del Ramadan non è un allontanarsi da Teheran, con cui i rapporti non sono

mai stati eccellenti come nemmeno tesi, ma un avvicinarsi a Recep Tayyip Erdogan, non più il pariah degli occidentali in questa regione e da sempre affezionato ad un grande progetto panturamico. Non si tratta nemmeno di una mossa che viene dal nulla. A ben guardare la Russia ha ottenuto soltanto un fragile armistizio nel Nagorno Karabakh, dovendo rinunciare a essere la principale protagonista dei giochi caucasici sulla frontiera tra Europa e Asia. L'influsso della Turchia, che ha sostenuto in modo esplicito gli azeri a parole e con i fatti, è invece cresciuto molto: come minimo, ora nel Caucaso è pari a quello dei russi. La dimostrazione plastica dei nuovi equilibri risale a nemmeno un anno fa, al giugno del 2021, quando Erdogan ed il presidente azeri Ilham Aliyev hanno formato un documento di collaborazione che per quest'ultimo è un "passo di portata storica". Certo, non obbliga le due parti ad alcuna azione concreta. Come ha sottolineato però Aliyev, "esso mostra che in futuro saremo sempre insieme e ci prenderemo cura della sicurezza dell'altro, come era avvenuto nel passato, quando Azerbaijan e Turchia erano unite sulle questioni più impor-

tanti". L'aiuto bellico reciproco tra Turchia e Azerbaijan, del resto, risale a prima ancora del conflitto con l'Armenia, quando nel 2017 le due parti hanno firmato i primi accordi nel campo dell'industria bellica, dando avvio anche gli addestramenti turchi a Baku. Da allora si è iniziato a parlare dell'esercito azeri come di una "copia minore" di quello turco. I giovani ufficiali azeri (quasi 20mila effettivi) sono tutti diplomati nelle accademie militari turche e hanno scalzato la "vecchia guardia sovietica" più legata ai russi. E' il momento adatto per un nuovo passo in questa direzione. Mosca non ha gli occhi chiusi, ma li ha entrambi puntati su Kiev, Odessa, Bruxelles e Washington. Oltre a ciò, la sua "operazione militare speciale" è stata condannata in modo più o meno chiaro da molte delle repubbliche centrasiatriche, dove l'elemento etnico è, al netto di fortissime comunità russe, fortemente turco. Se poi il conflitto ucraino dovesse segnare una battuta d'arresto per il Cremlino, si aprirebbero nuovi scenari per chi, come Erdogan, potrebbe essere uno dei veri vincitori emersi dalle macerie di Mariupol.

Israele ribadisce la sua posizione sui riferimenti alla Shoah

"In Ucraina crimini di guerra Ma l'Olocausto fu tutt'altro"

Il Centro Wiesenthal di Gerusalemme e il Museo dell'Olocausto Yad Vashem sono concordi: ogni parallelo tra la Shoah e quanto avviene in Ucraina è fuori luogo. Anche se si tratta dell'orrore commesso dai russi a Bucha, come denunciato dal presidente del Parlamento ucraino Ruslan Stefanchuk che ha parlato di "Olocausto del nuovo millennio". "Le immagini di Bucha fanno star male, sono crimini di guerra" ha detto chiaro e tondo il direttore del Centro Wiesenthal di Gerusalemme Efraim Zuroff, storico e coordinatore della ricerca mondiale sui delitti nazisti. "Ma il paragone con la Shoah - ha spiegato - è fuori luogo. L'Ucraina non si avvicina ad un Olocausto e le auguro che non ci si avvicini mai". Anche da Yad Vashem, il Museo della Shoah a

Gerusalemme, Tempio della Memoria, arriva la conferma di una posizione già espressa da quando è cominciata l'invasione russa. Una posizione che è un appello ad astenersi "dall'abuso e dalla distorsione dell'Olocausto". Non è certo in discussione l'effettività, la crudeltà, la violenza di quanto accaduto nella città ucraina ad opera dell'esercito russo, bollate appunto come "crimini di guerra". "Ma come si fa - ha spiegato Zuroff che ha anche criticato il discorso del presidente Volodymyr Zelensky alla Knesset quando ha evocato la Shoah - a paragonare quelle immagini con la progettazione dettagliata della eliminazione di un popolo intero, con metodi industriali, in località appositamente prescelte?". Riferendosi a Stefanchuk, Zuroff ha denunciato che



"così non si scrive di Storia. Per fini propagandistici - ha proseguito - avrà anche avuto una eco. Ma in credibilità ha fallito". Zuroff ha quindi sottolineato che entrambe le parti "fanno un uso manipolativo della storia" come nel caso di espressioni come "denazificazione dell'Ucraina" e "Putin nazista". Univoca anche la posizione di Yad Vashem. Il Museo ha bollato recisamente l'invasione russa ma ha già più volte condannato la "retorica legata al nazismo che è usata da entrambe le parti". E anche oggi, in occasione delle dichiarazioni di Stefanchuk, il portavoce del Museo ha richiamato quella linea generale espressa appunto in interventi precedenti nei quali sono stati denunciati "trivializzazione e distorsione" di fatti storici dell'Olocausto

Il governatore della Banca centrale del Libano, Riad Salameh, "tiene a precisare che le voci circolate sul fallimento della Banca centrale non sono corrette". E' quanto si legge in un comunicato stampa, diramato dalla Banca del Libano (Bdl), in seguito alle dichiarazioni del vice primo ministro, Saadé Chami, secondo cui lo Stato e la Banca del Libano "sono in bancarotta". "Nonostante le perdite che hanno colpito il settore finanziario libanese, che saranno affrontate nel piano di risanamento che è attualmente in fase di preparazione da parte del governo libanese in collaborazione con il Fondo monetario internazionale, la Banca centrale

Smentite le voci di fallimento nonostante la situazione drammatica

"Libano, la Banca centrale opera e il Paese non è ancora in default"

esercita ancora il ruolo affidatole dall'articolo 70 del Codice della moneta e del credito e continuerà a farlo", conclude il comunicato della Bdl. In un'intervista all'emittente "Al Jadeed", Chami aveva detto che lo Stato e la Banca del Libano "sono in bancarotta" a causa della peggiore crisi economica che il Paese dei cedri abbia mai attraversato. "La ripartizione delle perdite interesserà gli



attori principali, ovvero lo Stato, la Banca del Libano, le banche e i cittadini", aveva spiegato Chami. Il vice primo ministro è incaricato di guidare la squadra negoziale con il Fondo monetario internazionale (Fmi), nel tentativo di far uscire il Paese dalla crisi economica che lo attanaglia. La missione di Chami è quella di ottenere un "fondo di salvataggio" in cambio delle riforme richieste

dall'Fmi. In tal senso, il parlamento si è mosso per approvare un disegno di legge sul controllo dei capitali, osteggiato da alcuni deputati, ma che alla fine ha ricevuto la luce verde in Consiglio dei ministri. Le dichiarazioni del vice premier, inoltre, vanno lette nel contesto del dibattito politico in vista delle elezioni anticipate che dovrebbero tenersi a maggio, dopo il mese del Ramadan. Vale la pena ricordare che il Libano ha dichiarato l'impossibilità di ripagare i propri debiti ormai due anni fa. A marzo del 2020, infatti, il Libano ha dichiarato la propria insolvenza verso i creditori, a causa dell'elevatissimo debito pubblico.

Due eventi al "Claudio Abbado" per l'Ukrainian Classical Ballet. Con loro l'étoile Olga Golitsya

Ballerini e profughi, Ferrara apre il teatro

Il gruppo era già in tournée allo scoppio della guerra: "Lavoriamo, ma dopo dove andremo?"

Durante le prime due settimane di guerra, "ho dormito con mio figlio in bagno" nella casa di Kiev. Poi, sotto ai bombardamenti, ha scelto di fuggire in Germania, a Francoforte, con il suo bambino, di 11 anni, che "continua a studiare danza in video, via Dad". Tuttavia, i suoi anziani genitori sono ancora in Ucraina e non vogliono sapere di andarsene. Lei sta cercando di convincerli, anche perché la madre ha bisogno di cure, che nel suo Paese oggi non può trovare, ma intanto ballerà al Teatro comunale di Ferrara. È la storia di Olga Golitsya, étoile dell'Opera Nazionale dell'Ucraina, attesa come solista al teatro "Claudio Abbado" per il balletto romantico "Giselle". Insieme con Iurii Kekalo e i ballerini dell'Ukrainian Classical Ballet, Golitsya era in tour in Francia al momento dello scoppio della guerra, mentre in questi ultimi giorni è stata ospitata in Polonia. Non è stato facile uscire indenni dall'Ucraina,



visto che alcune bombe sono esplose a pochi metri dai furgoni con i materiali di scena, ma in un qualche modo il viaggio è partito. Ivan Zhuravlev, il direttore del corpo di ballo, è invece padre di una bimba di sei mesi e originario di Bucha, la città al centro della cronaca delle ultime ore sul caso delle torture. Dice soltanto: "Non so come sia ridotta la mia casa". Sempre a Ferrara il 9 aprile si "replicherà" con "Il lago dei

cigni". Il tour italiano non era in programma e ai ballerini del gruppo iniziale, via via, se ne sono aggiunti altri a loro volta in fuga. Il Teatro di Ferrara ha subito risposto all'appello di solidarietà e, grazie a una rete tra teatri, già altre 10 realtà italiane hanno dato la loro adesione per ospitare gli spettacoli del gruppo: diretto da Zhuravlev, riunisce per ora 50 ballerini e ballerine al vertice della danza classica ucraina, provenienti dai più

prestigiosi teatri ed ensemble del paese. In particolare, dall'Opera Nazionale dell'Ucraina Teatro "Taras Shevchenko" di Kiev, dal Teatro dell'Opera e balletto di Odessa, dal Teatro Accademico di Kharkiv e dall'Opera Nazionale di Leopoli. La compagnia, dunque, sarà ospitata ora nella città estense. Spiega Natalia Iordanov, responsabile della tournée in Europa: "Vogliamo la pace, non la guerra, e abbiamo bisogno lavorare in questo momento per sostenere le nostre famiglie e i nostri bambini, usciti di casa con uno zainetto senza avere futuro. Solo grazie agli sponsor (varie aziende medie o piccole, ndr) che ci danno vitto e alloggio nelle città dove andiamo, riusciamo a sostenere alla fine le spese di viaggi e trasporti". Scandisce Iordanov ancora: "Non chiediamo niente gratis, non siamo abituati così. Dopo il 25 aprile, la data del nostro ultimo spettacolo al teatro Bellini di Napoli, non sapia-

mo ancora dove andare". Kekalo, da parte sua, conferma che "questa tournée non era pianificata, non siamo certo abituati a organizzare tutto così in fretta: pensate che avevamo programmi già per il 2025... ma è un bene poter continuare a far sentire la nostra voce, e quella del nostro Paese, tramite la danza". Aggiunge Zhuravlev: "Quando è scoppiata la guerra eravamo in tournée in Europa, al nostro corpo si sono uniti molti altri ballerini. Alcuni ragazzi hanno trovato alloggio da amici, da persone con cui collaboriamo da molti anni. È stato difficile anche raggruppare un corpo di ballo, riunirlo in un posto, lavorare e allenarsi, per poi venire in Italia. Molti Paesi ci hanno offerto asilo, Francia, Germania e Spagna in particolare, ma ora vogliamo continuare la nostra tournée in Italia. Altri ballerini sono ancora bloccati in Ucraina, in realtà non vogliamo uscire - spiega il direttore del corpo di ballo - perché spe-

rano che la guerra finisca domani...". Ascoltano attenti in sala, il direttore artistico Marcello Corvino, che evidenzia sui balletti in arrivo: "Diamo agli artisti ucraini la possibilità di continuare a svolgere il proprio lavoro. Loro, ucraini, balleranno sulle note di Ciaikovski. Ma del resto - puntualizza Corvino - il signor Putin non rappresenta la cultura russa, che è patrimonio dell'umanità. Non cadremo nell'errore di confondere la bellezza e la meraviglia che esprime un popolo con un dittatore sanguinario. Ciaikovski e Puškin sono l'espressione più geniale del balletto del '900". Conclude il direttore artistico: "Ora, riusciamo a offrire questi due meravigliosi balletti ma non solo, perché il 5 maggio un'altra compagnia ucraina - annuncia Corvino - porterà 'Alice in Wonderland' nonostante diversi artisti siano dovuti ornare in patria per combattere, e quindi ci sia stato un problema di organico".

"L'invasione militare russa in Ucraina rappresenta un atto illegale che viola palesemente il diritto internazionale e i diritti umani". Sono le parole durissime di Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia. "Fin dai primi giorni del conflitto, Amnesty International si è mobilitata per raccogliere prove che consentano di processare i responsabili di tali gravi crimini e garantire giustizia a coloro che ne sono stati vittime - aggiunge -. Sta inoltre portando avanti un importante lavoro di sensibilizzazione e pressione, a livello nazionale ed internazionale, per denunciare la campagna senza precedenti lanciata dalle autorità russe contro il giornalismo indipendente, il movimento contro la guerra e le voci

Amnesty International in prima linea per raccogliere prove

In Ucraina diritti umani calpestati

Anche l'informazione è in pericolo

dissidenti. Abbiamo lanciato un appello mondiale al governo russo sollecitandolo a rispettare il diritto internazionale, a proteggere i civili e a fermare l'aggressione contro l'Ucraina. Da oltre 60 anni ci battiamo in difesa di chi non ha voce e non ci fermeremo finché nel mondo non sarà garantita giustizia per tutte e tutti. Oggi più che mai è necessario il sostegno di ogni singola persona e anche un

piccolo gesto, come devolvere il proprio 5x1000 in difesa dei diritti umani, può fare una grande differenza". Amnesty International opera attualmente in 71 Paesi e si occupa, fra l'altro, dell'attività strategica di ricerca e validazione delle prove, tramite il lavoro del Crisis Evidence Lab, un team multidisciplinare che utilizza, da remoto, strumenti di indagine digitale all'avanguardia per verifi-



care, documentare e segnalare tempestivamente le violazioni dei diritti umani. L'organizzazione è impegnata anche in azioni di pressione su governi, istituzioni e aziende affinché agiscano per promuovere e far rispettare i diritti umani; in campagne e azioni per diffondere la cultura dei diritti umani e favorire i necessari cambiamenti legislativi attraverso raccolta firme, mobilitazioni, eventi culturali e artistici ed educazione nelle scuole. "Un cambiamento reale per un mondo più equo è possibile - ricorda Noury - ma per permettere ad Amnesty International di continuare a denunciare i fili spinati che in tanti luoghi del mondo soffocano le libertà e i diritti umani c'è bisogno dell'aiuto di tutte e tutti".

Svizzera, busto romano confiscato

esposto nell'ambasciata di Berna

È esposto da ieri nei saloni della Residenza d'Italia a Berna un busto romano in marmo del I-II sec. d.C., restituito nel 2020 all'Italia dall'Ufficio federale della cultura svizzero a seguito di confisca, nell'ambito di una procedura cantonale nel Cantone di Ginevra. Il ministero della Cultura italiano, attraverso il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale (TPC) Sezione Archeologia, ha consegnato all'ambasciata d'Italia a Berna il busto romano, che rappresenta una figura maschile parzialmente coperta da una clamide. L'ambasciatore ha espresso i suoi ringraziamenti al ministero della Cultura e al Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, di cui ha elogiato la straordinaria professionalità e l'operato nelle attività finalizzate alla salvaguardia ed al recupero del patrimonio artistico e culturale italiano oggetto di traffici illeciti. Il comando dei Carabinieri



TPC è stato istituito nel 1969 e da allora opera, in stretto raccordo con il ministero della Cultura italiano, per la sicurezza e la protezione del patrimonio culturale nazionale attraverso la prevenzione e la repressione delle violazioni alla legislazione in materia di beni culturali e paesaggistici.

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge

- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Letta (PD), al webinar: "L'Europa alla sfida delle 3C: Conflitti, Clima, Covid"

"Embargo su petrolio e gas russi"

"Per fermare la guerra c'è bisogno dell'unità massima di tutti i Paesi europei"

La guerra in Ucraina "è una situazione che sta diventando di giorno in giorno ancora più complicata. Sono immagini sconvolgenti. Questa guerra con le sue atrocità con il numero impressionante di vittime civili, di bambini e donne che sono stati uccisi è diventata una tragica realtà che prescinde anche soltanto dalle nostre emozioni di cittadini europei e italiani che guardiamo queste immagini e restiamo raccapricciati" - lo dice il segretario Pd, Enrico Letta, ospite del ciclo webinar organizzato da Piero Fassino su "L'anno che verrà. L'Europa alla sfida delle 3C: conflitti, clima, Covid".

"Il tema di fondo - sottolinea Letta - è come fermare quello che sta accadendo. Credo sia necessario riprendere i punti cardinali con quali muoversi in questo momento: innanzitutto c'è bisogno dell'unità massima di tutti i Paesi europei. Se fino adesso, un mese e una settimana dopo l'inizio delle ostilità, la Russia non ha fatto dell'Ucraina una nuova Cecenia, ma la resistenza degli ucraini ha bloccato l'avanzata degli invasori russi e ha creato una situazione in cui è tutt'altro che scontata la vittoria russa e l'annullamento della Ucraina come Stato sovrano, questo è dovuto a uno straordinario effetto della resistenza del popolo ucraino e all'efficacia delle sanzioni. Perché, oggettivamente, quello che si sta vedendo è che l'efficacia bellica russa è inferiore a quanto si immaginava e allo stesso tempo la capacità della resistenza ucraina è maggiore di quello che si pensava". Il segre-

tario del Pd prosegue: "Noi usciamo da due anni di pandemia, adesso la sciagurata guerra di Putin rischia di mettere duramente in crisi la nostra economia. Insisto sulle responsabilità: chi mette in crisi la nostra economia è Putin, è la guerra di Putin, non è la resistenza degli ucraini. La guerra di Putin è colpevole per la difficoltà che l'Italia sta incontrando per la ripresa economica. La guerra di Putin sta creando danni molto difficili da gestire per la nostra economia, per le famiglie e le per le imprese. Quindi noi dobbiamo mettere in campo una reazione che protegga la nostra l'economia". Letta spiega: "Deve essere una reazione multilivello, innanzitutto deve essere una reazione europea. C'è stato il risultato molto importante ottenuto da Draghi una settimana fa con gli acquisti congiunti di gas e di materie energetiche. È un primo passo. Poi l'Ue deve fare l'Unione dell'energia: occorre mettere il limite ai prezzi del gas, occorrerà avere uno scenario di gestione dell'emergenza e soprattutto se, come io auspico, si andrà a un embargo del petrolio e del gas russo, almeno per questa fase o per la fase in cui la guerra continuerà, un embargo delle fonti di approvvigionamento delle fonti energetiche russe ha dei costi molto pesanti che devono essere affrontati a livello europeo tutti insieme". "La storia di questi anni è la dimostrazione della fatica che l'Europa ha fatto ad essere protagonista di iniziative di pace e ad essere protagonista soprattutto della definizione dei nuovi



equilibri internazionali. L'Ue è stata divisa su molti temi", sottolinea Letta, ospite del ciclo webinar organizzato da Piero Fassino su "L'anno che verrà". L'Europa alla sfida delle 3C: conflitti, clima, Covid".

"Io pongo l'attenzione su una questione di regole istituzionali - continua Letta - vorrei che da questa vicenda uscissero con la consapevolezza che l'Europa sarà efficace e forte se risolve uno dei grandi problemi istituzionali che ha, e cioè il fatto che su molte materie come la politica estera, di difesa, di sicurezza e tante altre, l'Europa deve decidere con il voto all'unanimità e che quindi ogni Paese ha il diritto di veto. Questo del diritto di veto è un tema fon-

damentale. Io ricordo sempre l'esempio di quello che è capitato nel 2020 quando è scoppiata la rivoluzione in Bielorussia: il dittatore Lukashenko cerca di arginare militarmente la rivoluzione, chiede l'aiuto di Mosca, questo aiuto arriva. L'Europa può intervenire con le sanzioni ma sono bloccate per mesi dal fatto che un Paese europeo, Cipro in quel caso, mette un veto alle sanzioni per cercare di ottenere quello che voleva avere, ossia sanzioni che avessero a che fare anche con la vicenda della divisione in due dell'isola. Nessuno mette in discussione la rilevanza di questo tema, ma se ogni Paese Ue usa il diritto di veto per portare a casa un risultato che gli sta a cuore,

come successe nel caso di Cipro, è evidente che tutto questo rallenta ogni iniziativa europea e allenta la credibilità dell'Unione. Io credo che in quel momento Putin abbia colto tutta la debolezza europea, e in quel momento forse abbia maturato l'idea che in fondo poteva intervenire militarmente in Bielorussia e magari anche in Ucraina, perché tanto gli europei non avrebbero avuto la coesione e l'unità per intervenire". Letta osserva: "La questione di decidere a maggioranza e non all'unanimità non è una questione retorica o di burocrazia, è invece il cuore del problema. Questa vicenda ci insegna che siamo di fronte a un mondo nel quale la brutalità degli interventi militari usati come strumento di regolazione dei conflitti, l'esatto opposto del nostro articolo 11 della Costituzione, obbliga l'Europa ad avere una capacità di reazione rispetto a tutto ciò che abbiamo visto mettere in azione dalla Russia in questo periodo e questa capacità di reazione comincia dall'essere uniti, dall'avere delle regole che consentano reazioni unitariamente molto rapide, forti ed efficaci". "La questione centrale io la vedo così - aggiunge il leader dem -, abbiamo vissuto per decenni sotto l'ombrello di sicurezza americano, pagato dal contribuente americano. È stata la base dell'infrastruttura che ha difeso l'Italia e buona parte del continente europeo. Quello che è capitato in questi anni, e soprattutto la prospettiva che abbiamo davanti, ci porta ad avere un grande obiettivo che dobbiamo perseguire, che è

stato fino ad oggi enunciato a parole ma non portato avanti con i fatti: la costruzione dell'Europa della sicurezza, dell'Europa della difesa". Per Letta, si tratta di un obiettivo non più procrastinabile: "Io credo sia maturo il tempo per fare un'Europa della Difesa e della Sicurezza non per un sentimento di sfiducia nei confronti degli americani, ma perché la gamba europea della Nato deve avere una sua capacità autonoma, forte ed efficace. E anche perché la gran parte delle situazioni di conflitto e di tragedie che stiamo vivendo capitano vicino a casa nostra, non accanto alla porta di casa degli Stati Uniti. Noi vorremmo stare in un Continente di pace ma attorno a noi le tensioni e le conflittualità sono purtroppo ovunque, sono vicine a noi". "Riuniamo la segreteria del Pd e presenteremo una serie di idee e misure con le quali attuare l'impatto della guerra di Putin sulle famiglie e le imprese - annuncia Letta - Dobbiamo evitare che la guerra di Putin sia responsabile di una terza recessione, che sarebbe deleteria e terribile per il nostro Paese. Noi dobbiamo assolutamente evitarla e per questo occorrono le iniziative giuste. Se non reagiremo con misure efficaci, non saremo in grado di mantenere a livello Ue quell'unità di intenti per bloccare l'invasione russa dell'Ucraina, e se la difficoltà toccherà famiglie e imprese, tutto sarà più difficile. Sono sicuro che il nostro Paese e l'Europa saranno in grado di essere all'altezza della situazione e di questa sfida così difficile".

Sono tornate da lunedì 4 aprile le grandi inchieste di "Report", in onda alle 21.20 su Rai 3 e su RaiPlay (www.raiplay.it/dirette/rai3). Si parte con "Il contratto" di Danilo Procaccianti e la collaborazione di Norma Ferrara. Il 6 marzo 2017 Matteo Salvini a Mosca siglava un patto con Sergey Zheleznyak, responsabile esteri di "Russia Unita", il partito di Putin. Era ed è l'unico caso di accordo scritto siglato da un partito politico italiano con un partito straniero. Nel documento si parla di "partenariato paritario e confidenziale tra la Federazione Russa e la Repubblica Italiana". A cosa serviva questo patto? È ancora in vigore? Quali sono oggi i rapporti tra gli esponenti leghisti e i sovranisti di Putin? Proprio il 9 marzo scorso, il Parlamento europeo ha approvato a larghissima maggioranza una risoluzione contro le ingerenze straniere nella vita pubblica, nella politica e nei partiti. La relazione denuncia come in Europa ci sia una «largha impreparazione» sulla gravità della minaccia rappresentata dai regimi autocratici stranieri, in particolare Russia e Cina. La Lega ha deciso di astenersi dal voto. La relazione, che cita «accordi di cooperazione» tra il partito di Putin e la Lega Nord, «condanna il fatto che i partiti estremisti, populisti, antieuropei e alcuni altri partiti e individui abbiano legami e siano esplicitamente complici nei tentativi

Il Patto di Salvini (Lega) con il partito di Putin tra le inchieste di Report

di interferire nei processi democratici dell'Unione», spesso puntando sulla disinformazione digitale guidata da potenze straniere. Report ha rimosso i protagonisti di questo "contratto" in cerca di risposte, dal Parlamento sino al confine fra Polonia e Ucraina, dove da settimane vengono accolti i profughi che scappano dalla guerra. E dove l'8 marzo si è recato anche il segretario della Lega, Matteo Salvini. Si prosegue con l'approfondimento "L'oligarca di Dio" di Giorgio Mottola. Report proporrà parti inedite dell'intervista di Giorgio Mottola all'oligarca russo Konstantin Malofeev, uno dei principali sostenitori di Putin e in passato finanziatore di movimenti di ultradestra in Europa, come il partito di Jean Marie Le Pen. In Italia Malofeev ha costruito ottime relazioni con la Lega: "Salvini può essere il Putin italiano", ci racconta nel corso dell'intervista. Per spiega-

re lo scenario in cui ha preso avvio questa santa alleanza internazionale, Report trasmetterà anche un'inchiesta sulla storia e il vero ruolo di Kirill, patriarca della Chiesa ortodossa di Mosca e di tutte le Russie e sul progetto religioso e politico che lo lega a Vladimir Putin. Infine, l'inchiesta "Fughe di gas" di Manuele Bonaccorsi. Le telecamere di Report hanno seguito il viaggio per l'Italia di James Turitto, della ong americana Clean Air Task Force, che con una termocamera professionale ha indagato la presenza di emissioni di metano negli impianti di produzione, trattamento e stoccaggio di idrocarburi. Turitto ha visitato 46 impianti nel nostro Paese e di questi ben 35 rilasciavano metano in atmosfere



ra. Tra questi i siti di trattamento gestiti da Eni (Pineto, Casalborsetti) e quelli di rigassificazione (Panigaglia) e di stoccaggio (Minerbio, Fiume Treste, Cortemaggiore, Brughiero, Bordolano), controllati da Snam. Spesso a rilasciare metano erano i camini di emergenza e i serbatoi, ma a volte le emissioni provenivano da viti o tubazioni in scadenza di manutenzione. Report mostrerà in esclusiva le immagini riprese da Turitto. Secondo l'International energy agency, nel mondo vengono rilasciate in atmosfera 135 milioni di tonnellate di metano derivate da emissioni fugitive del settore energetico, pari a circa 2,5 volte l'intero consumo annuo italiano. Limitarle solo di un terzo avrebbe lo stesso effetto sugli obiettivi della Cop 21 dell'elettrificazione dell'intero settore dei trasporti contribuendo a contenere l'aumento della temperatura di 0,3 gradi. Perché allora le emissioni continuano? Perché non esiste alcuna normativa che le impedisca. Lo spreco delle emissioni appare oggi non solo ambientalmente pericoloso, ma anche economicamente incomprensibile.

Fonte Agenzia Dire

Tra il 2010 e il 2019 le emissioni globali medie annuali di gas serra hanno raggiunto i livelli più alti nella storia

Clima, Onu: “Senza ridurre delle emissioni di CO₂, si perde il limite a +1,5°”



Tra 2010-2019 le emissioni globali medie annuali di gas serra hanno raggiunto i livelli più alti nella storia umana, ma il loro tasso di crescita è rallentato, però “senza una riduzione immediata e profonda delle emissioni in tutti i settori, limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi è fuori portata”. Tuttavia, “ci sono prove crescenti dell'azione per il clima” - così gli scienziati nell'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) delle Nazioni unite pubblicato oggi. In tutto ciò, dal 2010 si sono verificate “diminuzioni sostenute fino all'85% dei costi dell'energia solare ed eolica e delle batterie” - riconosce l'IPCC, e “una gamma crescente di politiche e leggi ha migliorato l'efficienza energetica, ridotto i tassi di deforestazione e accelerato la diffusione delle energie rinnovabili”. “Siamo a un bivio. Le decisioni che prendiamo ora possono garantire un futuro vivibile. Abbiamo gli strumenti e il know-how necessari per limitare il riscaldamento” - avverte il presidente dell'IPCC Hoesung Lee. “Sono incoraggiato dall'azione per il clima intraprese in molti Paesi - prosegue Lee - Ci sono politiche, regolamenti e strumenti di mercato che si stanno rivelando efficaci. Se questi vengono ampliati e applicati in modo più ampio ed equo, possono supportare profonde riduzioni delle emissioni e stimolare l'innovazione”. Limitare riscaldamento globale “richiederà importanti transizioni nel settore energetico” - prosegue l'IPCC, e comporterà “una sostanziale riduzione dell'uso di combustibili fossili, una diffusa elettrificazione, una migliore efficienza energetica e l'uso di combustibili alternativi (come l'idrogeno)”. “Mettere in azione le giuste politiche, infrastrutture e tecnologie per consentire cambiamenti ai nostri stili di vita e comportamenti può comportare una riduzione del 40-70% delle emissioni di gas serra entro

il 2050 - dice il copresidente del gruppo di lavoro III dell'IPCC Priyadarshi Shukla - ciò offre un significativo potenziale non sfruttato. L'evidenza mostra anche che questi cambiamenti nello stile di vita possono migliorare la nostra salute e il nostro benessere”. Anche le città e altre aree urbane “offrono opportunità significative per la riduzione delle emissioni” - segnala l'IPCC. Questi possono essere raggiunti “attraverso un minor consumo di energia, ad esempio creando città compatte e percorribili a piedi, l'elettrificazione dei trasporti in combinazione con fonti di energia a basse emissioni e un migliore assorbimento e stoccaggio del carbonio utilizzando la natura”. Da questo punto di vista “ci sono opzioni per città consolidate, in rapida crescita e nuove”. “Vediamo esempi di

edifici a energia zero o zero emissioni di carbonio in quasi tutti i climi” - segnala Jim Skea, copresidente del gruppo di lavoro III dell'IPCC. “L'azione in questo decennio è fondamentale per catturare il potenziale di mitigazione degli edifici” - avverte Skea. La riduzione delle emissioni nell'industria “comporterà l'utilizzo dei materiali in modo più efficiente, il riutilizzo e il riciclo dei prodotti e la riduzione al minimo dei rifiuti”. Per i materiali di base, tra cui acciaio, materiali da costruzione e prodotti chimici, i processi di produzione di gas a effetto serra da basso a zero “sono in una fase pilota o quasi commerciale”. Questo settore rappresenta “circa un quarto delle emissioni globali”, calcola IPCC. Raggiungere lo zero netto “sarà impegnativo e richiederà nuovi processi di produzione,

elettricità a basse e zero emissioni, idrogeno e, ove necessario, cattura e stoccaggio del carbonio (carbon capture and storage)”. L'agricoltura, la silvicoltura e altri usi del suolo “possono fornire riduzioni delle emissioni su larga scala e anche rimuovere e immagazzinare l'anidride carbonica su vasta scala”. Tuttavia, “la terra non può compensare le riduzioni ritardate delle emissioni in altri settori”, avvertono gli scienziati. Le opzioni di risposta possono però “beneficiare la biodiversità, aiutarci ad adattarci ai cambiamenti climatici e garantire mezzi di sussistenza, cibo, acqua e forniture di legno”. Per gli scienziati “c'è capitale globale e liquidità sufficienti per colmare i divari di investimento” ma “i flussi finanziari sono un fattore da tre a sei volte inferiori ai livelli necessari entro il 2030 per limita-

re il riscaldamento al di sotto dei 2 gradi”. La valutazione si basa su “segnali chiari da parte dei governi e della comunità internazionale”, compreso “un più forte allineamento delle finanze e delle politiche del settore pubblico”. “Senza tenere conto dei vantaggi economici della riduzione dei costi di adattamento o dell'evitare gli impatti climatici, il Prodotto interno lordo (PIL) globale sarebbe solo di pochi punti percentuali inferiore nel 2050 se intraprendessimo le azioni necessarie per limitare il riscaldamento a +2 gradi o inferiore, rispetto al mantenimento delle politiche attuali” - dice il copresidente del gruppo di lavoro III dell'IPCC Priyadarshi Shukla. “I prossimi anni sono critici”, quindi è “ora o mai più, se vogliamo limitare il riscaldamento globale a +1,5 gradi. Senza riduzioni immediate e profonde delle emissioni in tutti i settori, sarà impossibile” - lo dice Jim Skea, copresidente del gruppo di lavoro III dell'IPCC, presentando l'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) delle Nazioni unite, pubblicato oggi. “Negli scenari che abbiamo valutato, limitare il riscaldamento a circa +1,5 gradi richiede che le emissioni globali di gas serra raggiungano il picco al più tardi entro il 2025 e si riducano del 43% entro il 2030” - segnala l'IPCC. Allo stesso tempo, “anche il metano dovrebbe essere ridotto di circa un terzo”. Ad ogni modo, “anche se lo facciamo, è quasi inevitabile che si superi temporaneamente questa soglia di temperatura, ma che si possa tornare al di sotto di essa entro la fine del secolo”. La temperatura globale “si stabilizzerà quando le emissioni di anidride carbonica raggiungeranno lo zero netto”. Per ottenere i +1,5 gradi “ciò significa raggiungere zero emissioni nette di anidride carbonica a livello globale all'inizio degli anni 2050; per +2 gradi nei primi anni 2070”.

Bassetti: “Basta fare tamponi a tutti gli asintomatici e ai ricoverati in ospedale”

“Mascherine obbligatorie all'aperto e al chiuso, quarantene, isolamento, percorsi covid non sembra che abbiano impattato granché sulla curva di un virus che ormai fa quel che vuole. L'unico modo per limitarlo è ridurne l'impatto sulla gravità della malattia, grazie alla protezione data dalla guarigione e dal vaccino. Mi piacerebbe che nella comunità scientifica si parlasse di più del vero grande errore che stiamo facendo: continuare a gestire a livello ospedaliero Covid-19 come nella prima fase, ovvero facendo tamponi a tutti e volendo necessariamente isolare tutti i positivi in reparti dedicati; così facendo siamo arrivati al punto di dover costantemente chiudere e riaprire reparti per ospitare positivi asintomatici con altre patologie, compromettendo non solo la diagnostica e il percorso terapeutico di questi ultimi, ma anche quello di migliaia di altri malati che si trovano interventi e screening rimandati; tutto ciò senza ottenere alcun beneficio (anzi lasciando molti anziani asintomatici fermi per settimane da soli in reparti fantasma) e portando allo stremo il personale. Inoltre questa gestione

non sta impedendo il contagio nosocomiale, visto che ogni giorno si trovano diversi positivi asintomatici tra i ricoverati” - così in un post su facebook Matteo Bassetti, direttore del reparto di Malattie Infettive al San Martino di Genova.

“Sarebbe più opportuno - prosegue l'esperto - smettere di fare tamponi a tutti gli asintomatici e a tutti i ricoverati e accessi al pronto soccorso (a meno che non abbiano sintomi moderati-severi che necessitano dunque di una diagnosi precisa in ottica terapeutica) e cominciando casomai a isolare i positivi in stanze dedicate di un reparto pulito”. “Probabilmente in questo modo ci sarà qualche infezione in più anche in ospedale, che in pochi casi porterà a forme gravi, ma permetterebbe di risolvere praticamente i grandi problemi che ancora gli ospedali stanno affrontando. Altrimenti i presidi non torneranno mai a operare al massimo delle loro capacità, perché con un virus così contagioso come omicron i contagi continueranno sempre a essere molto alti e oscillanti” - conclude Bassetti.

Tamponi e mascherine, finita l'emergenza addio ai prezzi calmierati

Lo stato d'emergenza è ufficialmente finito il 31 marzo e dal 1° aprile è tornato il rischio di consistenti aumenti del prezzo per mascherine chirurgiche e Ffp2 e tamponi in farmacia. La fine dello stato di emergenza ha decretato anche lo stop delle norme per i prezzi calmierati di questi dispositivi. A spiegare la nuova situazione è Federfarma, l'associazione dei farmacisti titolari, in una circolare alle associazioni provinciali e regionali. Nella circolare si legge che per le mascherine chirurgiche, riporta l'Adnkronos Salute, l'ordi-

nanza che fissava il prezzo calmierato a 0,50 euro “non è più applicabile a decorrere dal 1° aprile 2022”. Dalla stessa data si ricorda poi che sono scadute anche le deroghe per la vendita di alcuni prodotti. Non saranno più vendibili “le mascherine chirurgiche la cui etichettatura non è in lingua italiana ma in altra lingua utilizzata nell'Unione europea”, spiega la circolare. Federfarma ricorda che la validità del prezzo calmierato delle mascherine Ffp2, stabilito in 0,75 euro, “è esplicitamente prevista fino al 31 marzo



2022”. Ora “il prezzo al pubblico di tali dispositivi è libero anche per quelle farmacie che

hanno volontariamente aderito al protocollo”. Anche in questo caso non sono più applicabili le autorizzazioni per prodotti non etichettati in lingua italiana e autorizzate in deroga. Sempre da ieri, è terminata l'efficacia del protocollo d'intesa tra Ministero della Salute, Commissario per l'emergenza e associazioni dei farmacisti che rendeva obbligatori prezzi calmierati e stabiliva modalità di esecuzione dei tamponi in farmacia. Le farmacie potranno comunque continuare a “sommministrare i test mirati a rilevare la presen-

za di anticorpi IgG e IgM e i tamponi antigenici rapidi per la rilevazione di antigeni Sars-Cov-2”, se dotate di uno spazio igienicamente adeguato. Le farmacie quindi possono vendere i tamponi a prezzo libero. Potendosi muovere in autonomia, il rischio è che si torni alla situazione di dicembre, prima dell'accordo nazionale, quando i prezzi per i test antigenici viaggiavano tra i 20 e i 40 euro, gravando sulle tasche dei cittadini. Sempre secondo Federfarma, il Ministero della Salute sta valutando l'opportunità di

prorogare alcune disposizioni del protocollo d'intesa anche successivamente al 31 marzo, specialmente per quel che riguarda i tamponi in farmacia. “Per senso di responsabilità abbiamo inviato una lettera a tutte le oltre 14mila farmacie che effettuano tamponi” - ha spiegato Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma, al Sole 24 Ore, “invitando a mantenere il prezzo calmierato attuale di 15 euro per l'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi. Un consiglio che sono certo sarà raccolto dagli addetti ai lavori sul territorio”.

TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

Complessa indagine della Polizia di Stato coordinata dalla Procura della Repubblica

Detenzione e spaccio di droga, 16 arresti



Dalle prime ore di ieri mattina, gli investigatori del commissariato Flaminio Nuovo, con l'apporto dei colleghi del Distretto di PS Ponte Milvio e l'ausilio degli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, di unità cinofila e con l'impiego di un elicottero della Polizia di Stato, al termine di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal GIP del Tribunale di Roma nei confronti di 16 persone; nello specifico, 6 degli indagati sono stati colpiti da ordinanza di custodia cautelare in carcere, 4 agli arresti domiciliari e 6 sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Essi sono, a vario titolo, gravemente indiziati dei delitti di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish, marijuana e cocaina, attività che si svolgeva prevalentemente nella zona nord della capitale; tra gli acquirenti c'erano molti giovani, alcuni dei quali minorenni. L'indagine è iniziata nel maggio 2020 da una serie di accertamenti che hanno portato ad ipotizzare la presenza di una "piazza di spaccio" all'ingresso dell'androne di uno stabile di proprietà dell'Ater, sito nel quartiere popolare di Labaro/Prima Porta, dove alcuni cittadini italiani venivano raggiunti a piedi dai clienti i quali, dopo aver preso contatti diretti con uno degli indagati odierni, ricevevano, a fronte della somma di denaro, una determinata quantità di hashish, marijuana o cocaina. I clienti, nella maggior parte dei casi, venivano accompagnati dagli stessi soggetti all'interno dell'androne dello stabile, dove di fatto avveniva lo scambio denaro/stupefacente, lontano da occhi indiscreti. Il gruppo era in grado di soddisfare la richiesta di sostanza stupefacente da parte dei numerosi acquirenti sia di pomeriggio che di sera, e proprio per garantire questa continuità, erano stati organizzati 2 distin-

ti "turni di lavoro". Gli indagati, posizionandosi in punti strategici nei pressi della piazza di spaccio, riuscivano a scorgere così l'eventuale arrivo delle Forze dell'Ordine e recuperare velocemente la sostanza stupefacente occultata, per poi trovare riparo all'interno dello stabile di proprietà dell'Ater, dove alcuni di essi risiedono. Le indagini hanno consentito di individuare, tra gli indagati, 3 gruppi distinti che operavano separatamente tra di loro, di cui 2 principalmente dediti al commercio di sostanze stupefacenti di tipo "leggero" ed ope-

ranti rispettivamente in via Adro ed in piazza Stia, mentre il terzo si occupava delle droghe pesanti e, come base logistica, utilizzava uno stabile in via Mezzanino. L'indagine è stata condotta avvalendosi di attività tecniche, unite ad un'intensa attività di pedinamento e osservazione a distanza, anche con l'ausilio di foto-video riprese. Nel corso delle indagini 10 persone sono state arrestate in flagranza di reato e 20 sono state segnalate amministrativamen-

te alla Prefettura per uso di sostanza stupefacente; complessivamente sono stati sequestrati circa 3 kg di stupefacente tra hashish, marijuana e cocaina. Ad ogni modo, gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

Ragazzo chiede denaro per la droga, i genitori lo fanno ammanettare

Il 28enne pretendeva i soldi per pagarsi le sue dosi, ma loro trovano il coraggio di denunciarlo alla polizia



Dopo continue minacce e vessazioni subite dal ragazzo di 28 anni, i suoi genitori hanno trovato la forza di denunciarlo alle forze dell'ordine. La polizia lo ha poi arrestato. I genitori erano totalmente esasperati, la richiesta di soldi era continua e

incessante. Il ragazzo ha minacciato suo padre con un coltello e con un pezzo di vetro. Tutto ciò è accaduto a Roma, nel Quartiere delle Vittorie a Prati. La madre, dopo l'aggressione di sabato due aprile, ha deciso di andare al commissariato e dichiarato quello che stava accadendo in casa sua. Sul posto, i poliziotti hanno trovato padre e figlio in strada. Il ragazzo era particolarmente agitato e il padre portava sul suo volto segni di uno scontro. Dopo averli allontanati, il ragazzo è tronato all'attacco e i genitori hanno trovato il coraggio di sporgere denuncia e il ragazzo è stato arrestato. Ora dovrà rispondere dell'accusa di maltrattamenti in famiglia. *Presunzione di innocenza - Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono effettuate indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva.*

*Tragedia nella Capitale dove una 25enne ha perso la vita
Il compagno non sarebbe riuscito a comunicare in inglese*

Muore una turista tedesca, il fidanzato accusa: "Al 118 non parlavano inglese"

Janna Gommelt, 25 anni, ha avuto un malore all'improvviso, così dichiara il suo compagno. I due stavano girando l'Europa in camper, ma a Focene il loro viaggio si è fermato. Il compagno, 34 anni, ha subito contattato i soccorsi, ma "il 118 non parlava inglese, c'è voluto tempo per trovare un operatore con cui potessimo parlare e i soccorsi sono arrivati troppo tardi". Alla richiesta di pubblicare il contenuto della chiamata, la Regione Lazio ha risposto alle accuse: "Si desidera

precisare che la telefonata di emergenza del giorno 20.01.2022 delle ore 15.39 è stata subito gestita correttamente in lingua inglese ed è stato geolocalizzato l'intervento con le coordinate di latitudine e longitudine. Attualmente il servizio del numero unico di emergenza dispone di traduzione in 16 lingue, compreso l'ucraino". Nonostante questo, però, l'ambulanza sarebbe arrivata 45 minuti dopo la chiamata. Questa discrepanza temporale ha portato la Procura di

Civitavecchia ad aprire un fascicolo per istigazione al suicidio. Il compagno, distrutto, ha anche confessato che: "Mi hanno interrogato per sei ore, utilizzando Google Translate. Non mi hanno fatto mai parlare con un medico o un infermiere per capire cosa fosse successo. Poi, alle 22.30, è arrivato il furgone che l'ha portata in obitorio. Ma io non so ancora le cause della morte di Janna e, se i soccorsi fossero stati più tempestivi, forse si sarebbe potuta salvare".

Smiley World Animazione

**PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI**

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

FIorentini
Autoricambi

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 proiettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48
Tel. 06 59879725
fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.
C.F. e P.I. 10291361003

Anas ha pubblicato il progetto del tratto che avvicinerà ulteriormente “Umbro-Laziale” al mare

Autostrada dei ‘Due Mari’ oltre Monte Romano

Il commissario Coppa “Il completamento della Civitavecchia-Orte-Terni consentirà di mettere a sistema le infrastrutture dell’Italia Centrale”

Il sindaco Gualtieri presenta la sfida ‘Città in 15 minuti’

Una Roma a misura del cittadino, più innovativa, sostenibile ed inclusiva. È questa la sfida della ‘Città dei 15 minuti’, il piano di sviluppo della città proposto dall’urbanista franco-colombiano della Sorbona Carlos Moreno, che l’amministrazione di Roberto Gualtieri ha scelto come modello da applicare alla trasformazione urbanistica della Capitale. Un modello virtuoso che è stato presentato con un grande convegno in Campidoglio dal titolo ‘Roma a portata di mano: la città dei 15 minuti’, con la partecipazione, fra gli altri, del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, l’assessore al Decentramento e Città dei 15 minuti Andrea Catarci, l’ideatore del modello Carlos Moreno, le assessori di Milano e Barcellona, e Andrea Modica Bosinco, manager di IZILab, azienda che si è occupata di realizzare per il Comune di Roma le prime mappe della ‘Città dei 15 minuti’. “Quello di oggi è un convegno importantissimo su un tema per noi strategico, con un orizzonte internazionale fondamentale – ha dichiarato il sindaco Roberto Gualtieri collegandosi da remoto – il modello della ‘Città dei 15 minuti’ permette di rendere concrete le tre grandi sfide che sono al centro delle politiche urbane a livello internazionale: sostenibilità, innovazione e inclusione. Un modello che rappresenta una grande opportunità per Roma, che soffre di una distribuzione fortemente disuguale dei servizi e delle condizioni economiche. La nostra città copre infatti una superficie amplissima, con una densità fortemente disomogenea e un tessuto urbano frammentato. È indispensabile lavorare per fare in modo che tutti i cittadini abbiano le stesse possibilità di accesso alla mobilità pubblica, ai servizi amministrativi, educativi e sanitari”. La ‘Città dei 15 minuti’ si basa sul raggiungimento di obiettivi strategici di prossimità e sostenibilità: una città in cui i servizi principali sono a portata di mano, entro 1.250 metri dalla residenza di ogni cittadino, uno spazio che può essere percorso in circa 15 minuti a piedi o in bicicletta. “Roma è una città unica al mondo, che però ha bisogno di riguadagnare vivibilità, è una dimensione a misura di cittadino e di cittadina - ha commentato l’assessore Andrea Catarci - La ‘Città dei 15 minuti’ è un modello di città della contemporaneità, in cui l’innovazione renda più facile la vita di tutti i cittadini, da quelli che abitano dentro le Mura Aureliane a quelli che abitano nei territori più lontani dalla città. Una città della prossimità, in cui si realizzano i servizi dove mancano, ripartendo dalla tante esperienze positive che già ci sono e mettendole in rete”. Si tratta anche di un modello basato sul decentramento, “in cui i 15 Municipi, da propaggini ibride del Campidoglio come sono ora, diventano organi di governo locale a tutto tondo”, ha aggiunto l’assessore. Per realizzare tutti questi ambiziosi obiettivi è indispensabile partire dalla ricognizione dei servizi attualmente presenti sul territorio. Per questo IZILab, la divisione digitale di IZI SpA, ha realizzato per il Comune di Roma una serie di mappe interattive che rappresentano il livello di accessibilità dei servizi, quali la mobilità, l’istruzione e la salute della città di Roma. Dal 5 aprile sul sito di IZILab saranno visibili le cartine dinamiche sulle quali ogni cittadino potrà verificare il livello di accessibilità, sia nel proprio quartiere sia nello spazio più ridotto della sua zona. E potrà anche mettere a confronto le varie aree all’interno dello stesso quartiere. “Una città viva è una città costruita sulle necessità delle fasce di età più giovani. È uno spazio urbano rende vivaci e interconnesse tutte le sue periferie e le trasforma in nuove centralità, riduce le disuguaglianze, aumenta le opportunità, e rafforza le possibilità di crescita economica del territorio - ha commentato Andrea Modica Bosinco, manager di IZILab - Le mappe che abbiamo realizzato evidenziano come i servizi essenziali, quali la mobilità su ferro, l’istruzione e la sanità siano molto distanti se non addirittura assenti in diversi quartieri della Capitale, creando grandi disagi, occasioni di formazione mancate, fuga dalla città. Come cittadino vorrei che il governo capitolino si concentrasse esattamente nel ‘connettere’ anche queste zone all’interno della rete dei servizi essenziali, realizzando uno spazio urbano ‘a portata di piede’, partecipato, vivo”.

Fonete Agenzia Dire



È iniziata la scrittura di un nuovo capitolo per il completamento della Trasversale. La realizzazione degli ultimi 18 chilometri fino al territorio di Civitavecchia è ancora lontana ma l’iter va avanti. Nei giorni scorsi l’Anas ha pubblicato il progetto del tratto che supererà Monte Romano e avvicinerà ulteriormente la superstrada “Umbro-Laziale” al mare. Il centro abitato, secondo le mappe, verrà scavalcato da nord e il nuovo svincolo sorgerà a due chilometri dall’arco di entrata del paese, ovviamente in direzione Tarquinia. Tra i

vari colori dei tracciati ipotizzati in passato, sembra dunque spuntarla quello viola mentre tramonta il verde, bocciato sia dalla Corte di giustizia europea che dal Tar del Lazio. Lungo e complesso, il percorso di costruzione del nuovo tratto è partito il 31 marzo con l’avvio della procedura di esproprio di terreni e fabbricati presenti sul territorio di Monte Romano. Questi ultimi appartengono a privati ma anche a enti pubblici come l’Università agraria. “Per 30 giorni - si legge nell’avviso - gli eventuali portatori di interessi pubblici o privati,

individuali o collettivi, potranno far pervenire al responsabile del procedimento, all’unità operativa espropri della struttura territoriale, le proprie osservazioni che saranno valutate, qualora pertinenti all’oggetto del procedimento”. Importante traguardo per il commissario straordinario Ilaria Coppa che dopo la nomina, avvenuta a gennaio 2021, aveva promesso novità proprio per l’inizio del 2022. “Il completamento dell’ultimo tratto dell’itinerario Civitavecchia-Orte-Terni - spiega Coppa - consentirà di mettere a sistema

importanti infrastrutture quali l’A1 Milano-Napoli, l’Interporto di Orte, l’area industriale di Terni, l’itinerario E45 Orte-Perugia-Ancona, l’autostrada A12 e la Roma-Civitavecchia-Genova”. L’ultimo segmento di Trasversale realizzato, tra Cinelli e Monte Romano, è stato inaugurato a dicembre 2018 e ha una lunghezza di 6,4 chilometri. È stato portato a termine a sette anni di distanza dalla conclusione del precedente, dallo svincolo per Tuscania a Cinelli, avvenuta nel 2011.

Sportello solidale emergenza Ucraina

Grande la risposta da parte del territorio

“A trenta giorni dall’istituzione dello sportello solidale per l’emergenza Ucraina non possiamo che ringraziare l’intera Comunità del Municipio XV che, come ci aspettavamo, ha aderito attivamente e con grande entusiasmo alla richiesta di sostegno al popolo Ucraino. Un impegno che il nostro Municipio ha deciso di assumersi e di portare avanti sin da subito in maniera coordinata con il Comune di Roma e con tutte le altre amministrazioni coinvolte per supportare chi è ancora bloccato nel proprio paese e chi invece ha già raggiunto la nostra città. Dal 4 marzo, attraverso la mail volontaria.mun15@comune.roma.it, a cui è ancora possibile scrivere per offrire il proprio aiuto, sono state raccolte oltre 150 proposte tra offerte di

alloggio, mediazione culturale, attività di volontariato per la raccolta e la distribuzione cibo e iniziative ludico-didattiche dedicate ai bambini; oltre che offerte di beni primari e farmaci consegnati poi alle associazioni di volontariato che ne hanno curato la distribuzione. Dall’inizio dell’emergenza, con un grande lavoro da parte di tutti gli uffici municipali, la maggior parte di queste offerte sono già andate a buon fine: grazie ai ricongiungimenti familiari e alle proposte di alloggio pervenute allo sportello solidale da parte di cittadini residenti nel municipio, sono già state ospitate circa 60 persone, prevalentemente donne e bambini che a loro volta, per le famiglie che lo hanno richiesto, grazie al lavoro dell’Assessorato alla scuola Tatiana Marchisio e degli uffici

insieme ai dirigenti scolastici, sono stati poi inseriti negli Istituti scolastici del territorio. Un lavoro enorme, possibile solo grazie anche al grande sforzo messo in campo dalle associazioni di volontariato e per cui vogliamo dire grazie alle volontarie e ai volontari di Croce Rossa Italiana, Caritas, Comunità di Sant’Egidio, Arci No Problem e Fondazione Arca; alle parrocchie e a tutte le cittadine e i cittadini del Municipio XV che, come sempre, anche in questa occasione si sono dimostrati e continuano a dimostrarsi generosi e al fianco di chi ha più bisogno, come solo una vera comunità può fare”. Così in una nota congiunta il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati e l’Assessorato alle Politiche Sociali, Agnese Rollo.

Si tratta di uno degli eventi sportivi internazionali più importanti al mondo

Tutto pronto per il Rome E-Prix all'Eur

Fino all'11 aprile il quartiere sarà gradualmente interessato da modifiche alla rete viaria

Dalle prime ore di ieri mattina, gli investigatori del commissariato Flaminio Nuovo, con l'apporto dei colleghi del Distretto di PS Ponte Milvio e l'ausilio degli agenti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, del Reparto Prevenzione Crimine Lazio, di unità cinofila e con l'impegno di un elicottero della Polizia di Stato, al termine di una complessa indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal GIP del Tribunale di Roma nei confronti di 16 persone; nello specifico, 6 degli indagati sono stati colpiti da ordinanza di custodia cautelare in carcere, 4 agli arresti domiciliari e 6 sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Essi sono, a vario titolo, gravemente indiziati dei delitti di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish, marijuana e cocaina, attività che si svolgeva prevalentemente nella zona nord della capitale; tra gli acquirenti c'erano molti giovani, alcuni dei quali minorenni. L'indagine è iniziata nel maggio 2020 da una serie di accertamenti che hanno portato ad ipotizzare la presenza di una "piazza di spaccio" all'ingresso dell'androne di uno stabile di proprietà dell'Ater, sito nel quartiere popolare di Labaro/Prima Porta, dove alcuni cittadini italiani venivano raggiunti a piedi dai clienti i quali, dopo aver preso contatti diretti con uno degli indagati odierni, ricevevano, a fronte della somma di denaro, una determinata quantità di hashish, marijuana o cocaina. I clienti, nella maggior parte dei casi, venivano accompagnati dagli stessi soggetti all'interno dell'androne dello stabile, dove di fatto avveniva lo scambio denaro/stupefacente, lontano da occhi indiscreti. Il gruppo era in grado di soddisfare la richiesta di sostanza stupefacente da parte dei numerosi acquirenti sia di pomeriggio che di sera, e proprio per garantire questa continuità, erano stati organizzati 2 distinti "turni di lavoro". Gli indagati, posizionandosi in punti strategici nei pressi della piazza di spaccio, riuscivano a scorgere così l'eventuale arrivo delle Forze dell'Ordine e recuperare velocemente la sostanza stupefacente occultata, per poi trovare riparo all'interno dello stabile di proprietà dell'Ater, dove alcuni di essi risiedono. Le indagini hanno consentito di individuare, tra gli indagati, 3 gruppi distinti che operavano separatamente tra di loro, di cui 2 principalmente dedicati al commercio di sostanze stupefacenti di tipo "leggero" ed operanti rispettivamente in via Adro ed in piazza Stia, mentre il terzo si occupava delle droghe pesanti e, come base logistica, utilizzava



uno stabile in via Mezzanino. L'indagine è stata condotta avvalendosi di attività tecniche, unite ad un'intensa attività di pedinamento e osservazione a distanza, anche con l'ausilio di foto-video riprese. Nel corso delle indagini 10 persone sono state arrestate in flagranza di reato e 20 sono state segnalate amministrativamente alla Prefettura per uso di sostanza stupefacente; complessivamente sono stati sequestrati circa 3 kg di stupefacente tra hashish, marijuana e cocaina. Ad ogni modo, gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

La Caffetteria del PArCo

Aprire il punto ristoro del Parco archeologico del Colosseo



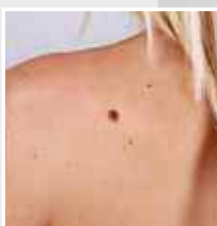
Ha aperto a tutti i visitatori del Parco archeologico del Colosseo il nuovo punto ristoro all'ingresso di Largo della Salara Vecchia nelle immediate vicinanze di via dei Fori Imperiali. La Caffetteria è dotata di un comodo spazio esterno all'ombra di un elegante pergolato accessibile per tutti i visitatori del Parco archeologico del Colosseo. Nella Caffetteria del PArCo saranno proposti al pub-

blico, insieme a bevande calde e fredde, un'accurata selezione di prodotti per la colazione, snack, gelati, sette giorni su sette durante l'orario di apertura dell'area archeologica. La Caffetteria è gestita dalla RTI Fabbro S.p.A. - Munus S.r.l., vincitrice della gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di caffetteria presso il Parco archeologico del Colosseo, per la durata di cinque anni. "Dopo una lunga attesa dovuta all'emergenza sanitaria, finalmente possiamo annunciare che il Parco archeologico del Colosseo amplia la propria offerta di accoglienza e ospitalità con un elegante punto ristoro allestito nello spazio compreso tra Largo della Salara Vecchia e la Via Sacra. Sotto le fondazioni maestose del Tempio di Antonino e Faustina, i nostri visitatori potranno ristorarsi in tutte le stagioni, usufruendo dei servizi offerti dalla Caffetteria del PArCo" - dichiara Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo. "L'importante apertura rientra nel programma di riassetto delle concessioni dei servizi aggiuntivi che il Parco archeologico del Colosseo prevede di realizzare nel corso del 2022" - conclude il Direttore.

All'Idi si combatte il tumore della pelle

Il nuovo polo grazie all'impegno della Fondazione Terzo Millennio

"Grazie all'importante contributo della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale e del suo Presidente, Emanuele Francesco Maria Emanuele, questa mattina, abbiamo inaugurato il Polo di dermatologia oncologica e chirurgica dell'IDI Istituto Dermopatico Immacolata". Parole dell'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato. "I tumori della pelle costituiscono oltre la metà dei tumori maligni negli esseri umani. Solamente all'IDIRCSS, ogni anno, vengono diagnosticati oltre 800 melanomi, circa 1500 carcinomi squamocellulari e 4000 nuovi carcinomi basocellulari. Il nuovo centro - spiega - è dotato di tutte le innovazioni offerte dalla tecnologia più avanzata, ed è composto da: un'area chirurgica e diverse aree ambulatoriali (di diagnostica di secondo livello, e specialistiche dedicate a trattamenti di cura specifica). Un Polo di dermatologia oncologica, un centro moderno che va ad ampliare l'offerta sul territorio con tecnologie di ultima generazione per una migliore prevenzione e presa in carico dei pazienti" conclude l'assessore.



"Il fenomeno dei senza dimora a Roma va affrontato con la sinergia tra associazioni e istituzioni e attraverso politiche strutturali e di lungo periodo che superino il carattere emergenziale che ha caratterizzato finora gli interventi su questo tema. Apprendiamo e comunichiamo che il Comune di Roma ha deciso di prorogare l'apertura dei centri per senza dimora avviati in questi mesi per l'emergenza freddo. È un segnale che va nella direzione da noi auspicata anche nel rapporto 'Dalla strada alla casa', pubblicato qualche setti-

Nonna Roma, continua l'impegno nell'assistenza ai senza fissa dimora

mana fa". Lo sottolinea, in una nota, l'associazione "Nonna Roma" che si augura che "quando deciso dal Comune di Roma e dell'Assessoria Funari sia solo un primo passo: ora è necessario - si afferma - istituire un piano permanente di accoglienza, applicare la deroga generalizzata dell'art. 5 del Decreto Lupi, rivede-

re la residenza fittizia e mettere mano al regolamento di polizia urbana anche bloccando l'estensione nell'utilizzo del taser". Nonna Roma annuncia che, almeno fino al 31 luglio, continuerà il proprio lavoro nei centri di via Vittorio Amedeo e di Via Galilei 57, grazie ad un percorso di co-progettazione insieme a

Archi Pianeta Sonoro - Spazio sociale e Scuola di musica e arti e Akkittate, Binario 95 e con il sostegno del Municipio Roma I Centro. "In questi mesi decine sono gli ospiti dei centri che, attraverso il paziente lavoro di operatori e volontarie e volontari, hanno ottenuto i documenti, sono stati inseriti in percorsi uffici-

ciali di accoglienza come il Sai e hanno addirittura iniziato percorsi di inserimento lavorativo. I centri - si conclude - sono anche luoghi di scambio e di socialità, dove gli ospiti fanno esperienze utili a conoscere la città che finora hanno potuto considerare solo come inospitale e disprezzante nei loro confronti".

Caso Cucchi, per i due Carabinieri confermata la “colpevolezza”

Arriva la conferma della Cassazione alla condanna a 12 anni di reclusione

“Possiamo dire che Stefano è stato ucciso di botte, che giustizia è stata fatta nei confronti di loro che ce l'hanno portato via” - Sono le prime parole di Ilaria Cucchi dopo che la Cassazione ha confermato la condanna per omicidio preterintenzionale nei confronti dei carabinieri Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro nell'ambito del processo sull'uccisione di suo fratello Stefano Cucchi. Per i due militari la pena passa da 13 a 12 anni di reclusione. Ci sarà, invece, un nuovo processo di appello per altri due carabinieri accusati di falso: si tratta di Roberto Mandolini, che era stato condannato a 4 anni di reclusione, e Francesco Tedesco, condannato a 2 anni e mezzo di carcere. “A questo punto possiamo mettere la parola fine a questa prima parte del processo sull'omicidio di Stefano - ha detto la sorella Ilaria, ricordando che è in corso anche un altro processo per i depistaggi sul caso. “Devo ringraziare tante persone, il mio pensiero in questo momento va ai miei genitori che di tutto questo si sono ammalati e non possono essere con noi, va ai miei avvocati Fabio Anselmo e Stefano Maccioni e un grande grazie al dottor Giovanni Musarò che ci ha portato fin qui”.

“Finalmente è arrivata giustizia dopo tanti anni almeno nei confronti di chi ha picchiato Stefano causando la morte” - ha detto Rita Calore, la madre di Cucchi. Poi la nota diffusa dall'Arma dei Carabinieri: “Siamo vicini alla famiglia Cucchi di cui condividiamo il dolore e alla quale chiediamo di accogliere al nostra profonda sofferenza e il nostro rammarico” - ha commentato il comando generale dei carabinieri dopo la sentenza, sottolineando che a questo punto “saranno sollecitamente conclusi, con il massimo rigore” i procedimenti disciplinari a carico dei due. La sentenza, aggiunge l'Arma “ci addolora perché i comportamenti accertati contraddicono i valori e i principi ai quali ci veste la nostra uniforme deve sempre e comunque ispirare il proprio agire”. La sentenza di oggi della Corte di Cassazione, dice ancora l'Arma, “sancisce la responsabilità di due dei 4 carabinieri coinvolti, a diverso titolo, nella vicenda della drammatica morte di Stefano Cucchi”. Per questo vanno le scuse alla famiglia di Stefano e la promessa che i procedimenti disciplinari verranno conclusi con il massimo rigore: “Lo dobbiamo alla famiglia Cucchi - conclude l'Arma - e a tutti i carabinieri che giornalmente svolgono la loro missione di vicinanza e soste-



Foto tratta da Ansa.it

gno ai cittadini”. Stefano Cucchi era stato fermato a Roma il 15 ottobre 2009 perché trovato in possesso di alcuni grammi di droga, e successivamente portato nelle celle di sicurezza di una caserma dei carabinieri. Il giorno seguente era apparso all'udienza di convalida del fermo con ematomi e difficoltà a camminare e, dopo la convalida, era stato portato a Regina Coeli. La sua morte risale al 22 ottobre 2009 ed è avvenuta all'ospedale Pertini. Al momento del decesso pesava 37 kg e nei giorni di detenzione la famiglia non era mai riuscita a vederlo. Grazie alla determinazione della sua famiglia, in primis della sorella Ilaria, sulla vicenda si è fatta chiarezza, ma è stato un lungo processo. “Speriamo che venga messa fine a una verità giudiziaria che ormai tutti sappiamo ed è ora che venga affermata in modo definitivo” - aveva detto in mattinata il legale della famiglia, Fabio Anselmo, sottolineando che si è arrivati a questo punto dopo 150 udienze. Anche il procuratore generale della Cassazione aveva chiesto la conferma della condanna nei confronti dei carabinieri, definendo il pestaggio attuato nella caserma Casilina “una punizione corporale di straordinaria gravità, caratterizzata da una evidente mancanza di proporzione con l'atteggiamento non collaborativo del Cucchi”.

Conte: “La famiglia di Stefano merita l'abbraccio dell'Italia”

“Le parole di Ilaria Cucchi dopo le condanne in Cassazione di due Carabinieri per l'omicidio di Stefano, sono il frutto di anni di



battaglie estenuanti. L'Arma dei Carabinieri in queste ore si è stretta attorno alla famiglia con parole di profonda vicinanza, annunciando procedimenti rigorosi e rapidi. Un modo per rispettare, oltre alla memoria di Stefano e alle sentenze, anche l'impegno quotidiano di chi intende la divisa nel suo senso autentico: il servizio ai cittadini”. “Nulla riempirà il vuoto di una giovane vita spezzata dalla violenza - prosegue Conte - nulla è più pesante del dolore e delle offese che la famiglia Cucchi ha dovuto sopportare senza ricevere in tanti, troppi casi, nemmeno le scuse. Non basterà di certo, ma oggi più che mai meritano l'abbraccio dell'Italia intera” - lo scrive su facebook il presidente del

M5s Giuseppe Conte commentando le parole di Ilaria Cucchi sulla sentenza della Cassazione.

Già in carcere i Carabinieri condannati in via definitiva

Sono nel carcere di Santa Maria Capua Vetere i due carabinieri condannati in via definitiva a 12 anni di reclusione per la morte di Stefano Cucchi. Secondo quanto si è appreso Alessio Di Bernardo e Raffaele D'Alessandro si sono consegnati nella caserma di riferimento rispetto al domicilio e poi sono stati portati nel penitenziario della provincia di Caserta.

Ieri in serata i due militari dell'Arma sono stati riconosciuti colpevoli dalla Cassazione per il reato di omicidio preterintenzionale. Al suo difensore D'Alessandro ha detto di sentirsi “amareggiato perché non sono l'assassino di Stefano Cucchi”. Il difensore Maria Lampitella, ha spiegato che il suo assistito “rispetta la decisione dei giudici” e le ha ripetuto “sono un Carabiniere nell'animo”.



Regione Lazio, riapre dopo l'incendio del 2019, un'ala della Palazzina B

Novità per la sede della Regione Lazio in via Cristoforo Colombo a Roma. Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha inaugurato l'ala della palazzina B a due anni dall'incendio avvenuto a dicembre del 2019, causa di ingenti danni al piano terra dell'edificio e di una chiusura estesa e prolungata anche a causa del Covid. Tra le novità, oltre alla creazione di un nuovo ingresso completamente rinnovato, più luminoso, moderno e accogliente e una sala di attesa, non più luogo di transito, ma spazio per socializzare o semplicemente sostare per guardare le immagini informative trasmesse da un grande video alla destra, c'è la realizzazione, all'interno della palazzina C, di un avveniristico spazio coworking che sarà messo a disposizione di studenti e cittadini attraverso un sistema di prenotazione on line. L'obiettivo è quello di creare nel cuore della Garbatella un centro di aggregazione, un nuovo punto di riferimento aperto al quartiere, e in particolare agli studenti, mettendo a disposizione 32 postazioni di lavoro con 32 pc, usufruibili a rotazione secondo il modello del co-working, ambienti di servizio e socializzazione delimitati da pareti trasparenti: una area break e piccola cucina dotata di frigorifero e forno e microonde per la conservazione e il riscaldamento dei prodotti di asporto. Lo spazio centrale inoltre è stato arredato con divanetti e piccoli sgabelli e armadi lokers, adiacenti alla Biblioteca Spinelli, struttura inaugurata prima del Covid e da poco restituita ai cittadini. Ruba l'occhio anche una sala riunioni da dodici posti allestita con due tavoli pieghevoli e amovibili su ruote che rendono la stessa sala utilizzabile anche come singole postazioni di lavoro oltre che per sala formativa. A breve è stato spiegato stamattina, renderemo fruibile il terrazzo di copertura dell'atrio appena riqualificato per eventi e iniziative all'aperto con un investimento di circa 200mila euro. Il progetto architettonico, redatto dallo studio architetto Flavio Mangione, è stato realizzato ripensando totalmente gli ambienti coinvolti. I lavori sono stati finanziati con i soldi avuti dalla compagnia assicurativa, con risorse provenienti dal fondo di sviluppo e coesione per le riqualificazioni e energetiche degli edifici e con fondi regionali per un investimento complessivo di 3,7 milioni di euro. L'intervento costituisce l'apripista di successive e diffuse opere di riqualificazione e messa in sicurezza del Palazzo della regione, che comprendono per esempio un importante intervento per rendere fruibile il terrazzo di copertura dell'atrio, appena riqualificato, per eventi e iniziative da svolgersi all'aperto. Saranno sistemate anche le rampe di accesso ai garage introducendo modifiche alla viabilità interna che consentiranno di ampliare le aree verdi e pedonali. L'obiettivo è dunque quello di rendere questo immenso palazzo una sorta di prolungamento ideale della dimensione urbana e del quartiere, favorendone la fruizione da parte di tutta la comunità. Senza dimenticare i concetti di rispetto dell'ambiente e risparmio energetico, saranno realizzati interventi ai piani superiori di riqualificazioni energetiche con la previsione di rinnovare completamente l'involucro esterno mantenendo però le caratteristiche formali e cromatiche dell'edificio. L'investimento ammonta a 26 milioni di euro, progetto e gara si sono conclusi. Presto dunque inizieranno i lavori. Nella programmazione triennale, è infine prevista la realizzazione della complessiva riqualificazione funzionale del Palazzo, secondo il modello appena sperimentato al piano terra, e la sua messa in sicurezza sotto il profilo sismico e antincendio, per un investimento programmato per circa 67 milioni (22 mln per adeguamento sismico e 45 mln per quello funzionale e antincendio). “Riapre l'ingresso della Palazzina B e, insieme, la Regione si apre al quartiere. Oggi abbiamo inaugurato la fine dei lavori su una prima ala del palazzo - ha spiegato il Presidente della Regione Lazio, Zingaretti - e presentiamo la grande novità di un grande spazio di coworking a disposizione di tutti e proprio al centro del quartiere. La nostra idea è anche quella di rifare il look all'intero edificio. I lavori dureranno diversi anni, ma alla fine restituiranno alla città una struttura più moderna e sicura, con i più elevati standard di efficienza energetica e tutela ambientale. Ma soprattutto vogliamo aprire il palazzo alle persone, ai giovani, a chi studia o chi cerca lavoro, perché la politica non sia distante dalle persone ma lavori e viva insieme a loro”.



Confesercenti Roma e Lazio main partner di **ROMA TRAVEL SHOW**

Valter Giammaria: "Il Salone del Turismo, vetrina importante per le PMI del territorio"

Un appuntamento di rilancio per tutti gli operatori della filiera turistica efficiente e sicura: dal 6 all'8 maggio Roma è nuovamente protagonista del mondo dei viaggi con la seconda edizione di Roma Travel Show - Salone del Turismo. La manifestazione internazionale, che si svolge a Palazzo dei Congressi, si pone quale punto di incontro tra utente finale e tutti gli attori del Turismo Organizzato, dalle Associazioni di Categoria ai Tour Operator. Interesse confermato da Confesercenti Roma e Lazio che sostiene la seconda edizione di Roma Travel Show a cui parteciperà con le imprese associate come main partner. "Questa manifestazione è un'opportunità di rilancio per tutte le PMI del territorio che operano nel settore turistico - sottolinea Valter Giammaria, presidente di Confesercenti Roma e Lazio -. Un valore e un'occasione di promozione non solo per le agenzie di viaggio, ma per tutte le aziende coinvolte nell'organizzazione del pacchetto turistico (come, ad esempio, alberghi, stabilimenti balneari o guide turistiche), garantendo occupazione e posti di lavoro". Con ingresso gratuito e aperto al pubblico, Roma Travel Show offre ai visi-



tatori un ampio ventaglio delle migliori mete ed esperienze di viaggio in Italia e all'estero e, per tutti gli operatori della filiera del mondo dei viaggi che basano la propria attività sui principi di garanzia, sicurezza e assistenza è un'opportunità di internazionalizzazione, promozione e rilancio dopo due anni di arresto del mercato dovuti alla pandemia. Roma Travel Show rimette al centro del dibattito turistico le figure tecniche del settore, interfaccia naturale dei consumatori, con un evento unico che torna nel calendario fieristico internazionale, forte del successo della prima edizio-

ne: al debutto a gennaio 2020 sono stati oltre 15 mila i visitatori che hanno scelto la manifestazione per scoprire le proposte dei 120 espositori, tra cui molte agenzie in rappresentanza di tanti Tour Operator, per un totale di circa 400 presenze effettive e migliaia di operazioni commerciali B2C e B2B. "Un'iniziativa da apprezzare e supportare - continua Valter Giammaria -. Dobbiamo mostrare e far conoscere tutti i segmenti del turismo che si trovano nella nostra Regione. Non solo quello museale, per cui il territorio è in particolare Roma è famosa in tutto il mondo, ma anche dare visibilità ad altri tipi

di turismo, come quello marino, golfista, sciistico, enogastronomico o fieristico-congressuale. Bisogna alzare il livello e portare il turista a prolungare il suo soggiorno, ricordando che il turismo è da traino per tutta l'economia e il viaggiatore non visita solo monumenti ma, ad esempio, spende in negozi e prende trasporti. Roma Travel Show quale vetrina di tutto il comparto è un'iniziativa da sostenere e Confesercenti vuole partecipare attivamente affinché la manifestazione abbia successo anche nella sua seconda edizione. Perché è importante fare sinergia e Roma Travel Show è un'occasione di fare rete per tutte le PMI del settore turistico".

Pasqua 2022, Roma è la meta preferita da europei e italiani

Le ricerche di voli e hotel sono già su livelli simili al 2019, l'anno prima della pandemia



La ripresa del turismo è un dato di fatto dopo questi due anni difficili di pandemia e sembra siano tornate anche la fiducia e la voglia di viaggiare per godersi finalmente una meritata vacanza; secondo il potente motore di ricerca di voli e hotel www.jetcost.it, le ricerche di voli sono aumentate del 150%, mentre quelle di alberghi sono aumentate del 210% nei primi tre mesi del 2022. Infatti, le ricerche per la Pasqua sono già tornate su livelli simili al 2019. Inoltre, gli utenti passano il 30% di tempo in più nella ricerca di diverse soluzioni, budget e date alternative, il che dimostra che c'è un interesse concreto e una reale intenzione di viaggiare e trovare una buona occasione. Molti degli europei che hanno deciso di viaggiare durante la Pasqua 2022 stanno scegliendo l'Italia. L'alto livello di vaccinazione della popolazione, la diminuzione dell'incidenza e il minor pericolo della variante Omicron, insieme al piacevole clima primaverile nel Bel Paese, la ricchezza di cultura, paesaggi, tradizioni, così come la ricca offerta di enogastronomia e ospitalità hanno fatto in modo che l'Italia sia diventata il secondo paese più ricercato su Jetcost per trascorrere queste vacanze, dietro alla Spagna e prima del Portogallo. Anche per gli stessi italiani è Roma la città più ambita al mondo per trascorrere questi giorni di riposo e svago. Inoltre, le capitali e le città principali dei paesi europei sono, insieme ad altre città italiane, le prime destinazioni più desiderate: Barcellona al quarto posto, Parigi al sesto, Amsterdam al settimo, Madrid al nono, Lisbona all'undicesimo, Londra al tredicesimo, Siviglia al sedicesimo, Valencia al diciassettesimo e Tenerife al ventesimo. Quelli che hanno scelto destinazioni a lungo raggio hanno optato invece per Dubai al 14esimo posto e New York al 15esimo.

Voglia di viaggiare: uno slalom tra pandemia, conflitto e inflazione

La primavera e le celebrazioni pasquali la prima occasione per una vacanza poi l'estate che si avvicina rapidamente

Future4Tourism, la ricerca previsionale di Ipsos sulle intenzioni di vacanza degli Italiani, monitora periodicamente i piani di viaggio dei connazionali tenendo presente, in questo peculiare momento storico, dell'evoluzione della pandemia, del conflitto Russo-Ucraino e della ripresa dell'inflazione. Nonostante le forti incertezze del periodo, il 44% degli italiani è intenzionato a prendersi una pausa durante il periodo pasquale; una quota del tutto simile a quella misurata per la Pasqua 2018, periodo distante da qualsivoglia interferenza pandemica. La pausa pasquale vedrà suddividersi quasi equamente coloro che si concederanno una gita fuori porta (23%) e chi invece pensa di concedersi un long week-end o anche periodi più lunghi con pernottamento (21%) decidendo per lo più di rimanere in Italia (circa 2 vacanzieri Pasquali su 3). Siamo ancora in una fase previsionale: la quota di chi ha già effettuato una prenotazione è molto contenuta



(12%). Allargando lo sguardo a tutto il periodo primaverile, i programmi di viaggio per i mesi di aprile, maggio e giugno, vedono quasi 7 italiani su 10 pronti a fare le valigie. Nonostante la misurazione dei propositi di viaggio sia stata effettuata a conflitto già iniziato, possiamo affermare che al momento non c'è intenzione di mettere un freno alla voglia di vacanza. Ancora una volta l'Italia sarà la destinazione più scelta (68%) con valori

sempre superiori al periodo pre-covid. La scelta della destinazione subisce ancora l'impatto della pandemia ma in questo momento è il conflitto Russo-Ucraino ad avere un maggior influsso. Tra i viaggiatori primaverili il 28% sostiene che la meta è influenzata molto dalla pandemia; quota che incrementa fino ad un 37% di viaggiatori che sono invece influenzati dalla guerra. Non bastassero pandemia e conflitto, dobbiamo ricordare che al tavolo

siede un altro invitato scomodo che, allo stato attuale, più degli altri sembra poter influire sulle decisioni degli italiani dei prossimi mesi: inflazione e aumento dei prezzi. Tra i potenziali viaggiatori primaverili 7 su 10 non sono disposti a rinunciare al viaggio ma 5 su 10 sono consapevoli che, pur viaggiando, dovranno stare attenti al budget e, se necessario, fare qualche rinuncia. Tre sono in particolare le strategie per cercare di contenere i costi: evitare ponti e alta stagione; scegliere sistemazioni più economiche rispetto a quanto abituati a fare; ridurre la frequentazione di ristoranti e bar. È indubbio che gli operatori turistici stanno già guardando all'estate. Da un lato i dati sono rassicuranti: a inizio marzo il 58% prevede di fare vacanze tra luglio e settembre, il dato più alto registrato dal 2018. Dall'altro si riduce la quota di coloro che hanno già prenotato. Si sogna, si programma ma non si concretizza!

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Argot Studio, oltre la programmazione

Lettera aperta di Tiziano Panici, direttore artistico di Argot Studio, nonché regista, interprete e operatore culturale a 360 gradi

Tiziano Panici, direttore artistico di Argot Studio, nonché regista, interprete e operatore culturale, firma la seguente lettera aperta in risposta ad alcuni articoli apparsi su un quotidiano nazionale: "In una fredda ma assoluta domenica mattina di inizio aprile, sfogliando le pagine del quotidiano nazionale... - ..., faccio una scoperta sorprendente: grazie ad un articolo del giornalista e scrittore... - ..., scopro che l'Argot, spazio teatrale multidisciplinare che rappresento pubblicamente dal 2008, insieme al mio collega Francesco Frangipane, in qualità di direttore artistico «non fa programmazione». Eppure... Eppure, proprio la sera prima, insieme ad altre 50 persone, ho assistito a un evento unico e irripetibile ovvero la messa a nudo di un attore unico e carismatico qual è Filippo Timi, che ha scelto il nostro piccolo teatro per aprire una serie esperimenti di dialogo con pubblico. Devo ringraziare sia... - ... sia... - ... per questa scoperta. Li devo ringraziare per aver destato in me molte riflessioni e pensieri, ma soprattutto una rabbia sopita che pensavo appartenesse ormai al passato. Spesso la maggior parte degli operatori culturali e direttori artistici che lavorano a Roma preferisce sopportare in silenzio lo stato di abbandono e di decadenza di cui questa città soffre eternamente. Nei recenti articoli, pubblicati sul quotidiano La Repubblica, si tenta di restituire dei ritratti del teatro romano, luci e ombre, in modo del tutto parziale e inesatto. Il primo articolo vorrebbe celebrare un presunto Rinascimento romano, che attraversa una serie di esperienze in cui colleghe e colleghi combattono ogni giorno per riuscire a portare avanti il loro lavoro in una comunità teatrale già da molti anni frammentata e polverizzata. E qui... - ... cade in errore perché tenta di tracciare il ritratto di un rinascimento stentato e parziale che riguarda solo una piccola parte della moltitudine di artisti ed artiste della scena romana. Gli esempi citati sono come sempre quelli a lui più cari e conosciuti, che si tengono stretti, da anni, sempre nello stesso abbraccio e nel riflesso dei loro stessi occhi, riconoscendosi tra pochi intimi. Per carità, niente di sbagliato nel voler difendere gli amici e le amiche, ma in questo modo, come sempre, nel voler far risplendere pochi esempi positivi si finisce per lasciare nel buio e nell'oscurità molte altre realtà valide. Il suo tentativo suona particolarmente stonato e incompleto proprio perché esce alla vigilia della giornata mon-



diale che celebra proprio il Teatro, una festa mai decollata di cui - mi pare - la maggior parte degli italiani nemmeno si accorge. Nel secondo articolo replica di... - ..., il quale si lancia in un'invettiva per ribadire che c'è ben poco da festeggiare: in questo secondo ritratto, che più che a un quadro rinascimentale della primavera botticelliana cerca di assomigliare ad una guernica di Picasso, il giornalista e scrittore produce la cronaca di una capitale romana smembrata dei suoi spazi di eccellenza, disabitata da artisti di merito e destinata ad un crepuscolo senza rimedio se la politica locale, ancora una volta, dimostrerà il suo ormai palese disinteresse per la difesa delle arti sceniche. Fino a qui difficile controbattere alla parole di... - ..., non fosse per alcune piccole ed esagerate incongruenze che come al solito vengono spiatellate in un poco decoroso elenco di nomi, di cui ormai quasi nessuno si cura. Capita però a volte che qualcuno degli interessati trovi il proprio nome in una di queste liste, ed ecco che quel piccolo e quasi insignificante spazio di cinque battute assume tutta un'altra dimensione per il lettore: il pezzo infatti cita tra i vari luoghi delle "macerie" anche il teatro Argot Studio. Ecco allora che i rari lettori di questa lettera / comunicato potranno capire come mi sono sentito in quel momento, quando ho letto che Argot "non fa programmazione". Eppure... Eppure il teatro Argot fa programmazione... eppure io non sono ancora morto! Ho 36 anni e sono qui a scrivere queste parole e a raccontare al sig. Di Paolo e a tutti gli amici benpensanti e male informati che se ancora oggi vogliono definirsi "giornalisti" dovrebbero prima documentarsi in modo corretto, per non rischiare di dare false informazioni e destare la rabbia e il disprezzo di quelle stesse persone, di quegli stessi artisti con "il culo a terra" che vorrebbero aiutare. Per dovere di cro-

naca ricordo a... - ... (che almeno non ha omesso l'Argot nel suo lungo elenco) e a... - ... che il nostro piccolo minuto spazio trasterverino è rimasto aperto e attivo da oltre 35 anni. Siamo riusciti a sopravvivere anche a due anni di pandemia e ciò è potuto accadere solo grazie al contributo di ogni persona, spettatore o artista o operatore, che ogni giorno lo abita con la propria necessità. Scrivo queste parole quando dall'inizio dell'anno 2022 sono stati programmati eventi che hanno registrato la sala piena di pubblico tutte le sere, portando in scena nomi di artisti e artiste non proprio sconosciuti: Linda Caridi - Giampiero Iudica, Lucrezia Lante della Rovere, Francesco Zecca. Per quasi un mese abbiamo tenuto in programmazione l'evento VR di Elio Germano in esclusiva, anche quello pieno tutte le sere di persone. L'unica sala a Roma ad essere dotata di un sistema digitale all'avanguardia e innovativo per la fruizione dello spettacolo, che ha investito di tasca sua per dotarsi della tecnologia necessaria, proprio nel periodo più nero della pandemia. Ogni giorno il nostro staff, tutto under 35, lavora per ospitare laboratori e workshop e residenze artistiche. Come compagnia di produzione, Argot nei due anni di Covid insieme a Frangipane e a Pier Francesco Pisani ha prodotto, ospitato e distribuito una decina di nuovi spettacoli che sono attualmente in distribuzione nei teatri nazionali e che portano sui cartelloni i nomi di Isabella Ragonese, Lucia Calamaro, Chiara Francini, Chiara Lagani / Fanny Alexander, Luigi Diberti, Vanessa Scalera, Anna Bonaiuto, Adriano Pantaleo, Lodo Guenzi, Nicola Borghesi, Margherita Vicario, l'Orchestra Multietnica di Arezzo, Ottavia Piccolo, insieme ad artisti meno noti perché ancora molto giovani come Alessandro Sesti, Marco Valerio e Michele Enrico Montesano. E insieme a loro

decine e decine di maestranze, professionisti che ogni giorno si alzano come qualsiasi altro lavoratore o lavoratrice in Italia per fare questo mestiere. Perché questo lo abbiamo imparato dalle precedenti generazioni: che anche un atto artistico o creativo richiede impegno e sacrificio e che va coltivato e organizzato. Che il teatro è un mestiere come un altro, che richiede dedizione e dignità. La nostra scelta, forse poco ortodossa, è stata quella di non lanciare un "cartellone" teatrale, una stagione convenzionale, perché l'estrema incertezza dettata dal Covid non consentiva a nessuno spazio di poter programmare con sicurezza. Per questo, essendo Argot un luogo di sperimentazione e di innovazione, abbiamo scelto di comunicare gli eventi mese per mese, fronteggiando la scarsità di mezzi e di risorse che ha colpito la quasi totalità del settore. Per questo abbiamo intitolato questo progetto Cortocircuito - prove di collaudo al Teatro Argot Studio e il nostro comunicato stampa di ottobre 2021 recitava "questa non è una stagione teatrale". Un'evidente provocazione per lettori e giornalisti poco attenti, poco flessibili e poco adatti al cambiamento".

"L'uomo dal fiore in bocca"

L'opera di Pirandello riadattata dal regista Francesco Zecca



Lucrezia Lante Della Rovere in scena all'Argot Studio di Roma, dal 7 al 10 aprile, con L'uomo dal fiore in bocca di Luigi Pirandello, adattamento e regia Francesco Zecca, musiche Diego Buongiorno, disegno Luci Alberto Tizzone, produzione Argot Produzioni in collaborazione con Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito Teatro. Lo spettacolo, dall'atto unico del maestro siciliano presentato per la prima volta nel 1922 al Teatro Manzoni di Milano, affronta da vicino il tema della morte imminente e ha come protagonista una figura femminile, la donna vestita di nero. Il testo di Pirandello mette al centro il dramma di un uomo che decide di allontanarsi dalla vita e anche dalla moglie che rappresenta il passato, i ricordi, la vita stessa. Lo spettacolo con Lucrezia Lante della Rovere dà voce alla donna muta che Pirandello ha solo fatto intravedere, una donna a cui l'unica cosa rimasta è quella di "attaccarsi con l'immaginazione alla vita" cercando di non lasciar andare il marito. «Basta scambiarsi un bacio per sentire lo stesso gusto della vita?» si legge nelle note allo spettacolo.



Basta avvicinare le labbra al proprio amore per sentirne il sapore? Basta sciacciarsi la bocca con il presente per non sentire più il sapore persistente del passato? La vita è ingorda, non ti lascia che i resti da assaporare ci sono ricordi il cui gusto rimane tutta la vita e non c'è spazio per altro. Solo per l'immaginazione. E a Lei, la Donna Vestita di Nero, la moglie dell'Uomo dal Fiore in Bocca è l'unica cosa che è rimasta "attaccarsi così, con l'immaginazione alla vita". I suoi occhi così dentro e così attaccati a lui, da non volerlo far andare via. Non ancora. Noi Abbiamo dato voce a quella donna muta e dolorante, quella Donna Vestita di Nero che Pirandello ci ha fatto intravedere solo dietro a quel cantone. A decorrere dal 6 dicembre, l'accesso all'Argot Studio è consentito soltanto ai possessori di "Green Pass rafforzato", ovvero a chi è vaccinato o guarito dal Covid-19, salvo i casi di esenzione previsti dalla legge. Per partecipare alle attività culturali di Argot Studio è necessario effettuare il tesseramento gratuito su www.teatroargotstudio.com/tesseramento o presso il botteghino prima dello spettacolo. Tutte le info su: www.teatroargotstudio.com.



I pappagalli potrebbero danneggiare la vegetazione

Lo zoologo Pizzuti Piccoli: "Il problema potenziale è l'impatto che questa specie ha sulle nostre aree verdi"

Sono belli, colorati e regalano allegria a chi li incontra, soprattutto nei giardinetti pubblici. Da qualche anno, sia a Ladispoli che a Cerveteri, alcuni gruppi di pappagallini si sono insediati facendo del litorale la loro casa stabile. La loro presenza potrebbe però arrecare qualche danno. «Il problema potenziale è l'impatto che questa specie ha sulla vegetazione» - ha spiegato lo zoologo Antonio Pizzuti Piccoli. Due le specie attualmente presenti non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa: il parrocchetto dal collare, competitor delle specie indigene come il picchio, la



cince e lo storno (soprattutto per occupare le cavità dei tronchi per nidificare) e il parrocchetto monaco che si nutre in particolare di semi, erbe, frutti, ma anche di larve e insetti. Gli

esemplari di parrocchetto monaco, inoltre, come spiegato anche da diversi esperti, sono soliti costruire grandi nidi collettivi accatastando ramoscelli. Queste costruzioni possono

diventare una massa compatta che può superare il metro di diametro e il peso di 150 kg. Ma come mai una presenza così massiccia? «Sicuramente la situazione è da attribuire ai cambiamenti climatici» - ha spiegato Pizzuti Piccoli - «Negli ultimi anni abbiamo avuto degli inverni abbastanza miti». Da qualche anno anche i giardini di viale Europa, fino a qualche area verde di Cerenova, hanno visto la presenza del piccolo pennuto colorato. «Aumentando di numero in città - ha spiegato ancora lo zoologo - tendono poi a spostarsi per trovare nuovi posti dove abitare». E sebbene piccoli,

innocui e colorati, i parrocchetti potrebbero però costituire un vero e proprio problema, soprattutto se il loro numero, nei prossimi anni dovesse continuare ad aumentare. «Essendo fauna selvatica ovviamente» - ha proseguito Antonio Pizzuti Piccoli - «qualsiasi tipo di soluzione, se il loro numero dovesse aumentare, dovrà essere trovata dagli enti preposti. Non basterà singolo cittadino». E lancia l'appello: «Se qualcuno dovesse trovare dei piccoli di queste specie non vanno tenuti in casa, non possono vivere in cattività. Bisogna rivolgersi ai centri di recupero come la Lipu a Roma».

in Breve



Attivo l'osservatorio violenza e suicidio

A Cerveteri è attivo l'osservatorio violenza e suicidio. Un'associazione no profit, senza scopo di lucro, costituito da una rete di professionisti, Psicologi, Psicoterapeuti e Avvocati, a struttura federativa, presente con sedi in quasi tutte le regioni d'Italia. L'Osservatorio svolge sul territorio Nazionale un: - Ruolo di assistenza, alle persone che si rivolgono alla nostra e-mail: osservatoriovitalia@gmail.com. Controllo dei fenomeni suicidario e della Violenza in tutte le sue forme; - Ruolo di ricerca: è in corso l'istituzione di una commissione scientifica che svolga attività di ricerca; - Dialogo con le istituzioni per combattere e contrastare i due fenomeni; - Ruolo di informazione e cultura, attraverso numerosi congressi svolti in tutta Italia dai più validi professionisti interni all'Osservatorio. - Formazione, attraverso numerosi corsi aperti a tutti o alle singole categorie di professionisti; - Ruolo di prevenzione, attraverso specifici progetti, anche per contrastare i fattori di rischio primari, secondari e terziari. L'Osservatorio Violenza e Suicidio ha la sede centrale a Roma il presidente è il dott. Stefano Callipo psicologo e psicoterapeuta. Le psicologhe locali di Cerveteri e Ladispoli che vogliono unirsi a noi possono contattare la dottoressa criminologa Linda Corsaletti responsabile dell'osservatorio violenza e suicidio per l'alto Lazio.

«Tra due mesi ci saranno le elezioni comunali qui a Cerveteri. Da anni, in special modo in questo periodo di campagna elettorale, sentiamo parlare di "giovani": di come creare punti di aggregazione, di come rendere questo paese un luogo adatto per le nuove generazioni, di quanto sia deprimente vedere migliaia di ragazzi andarsene nei paesi limitrofi non appena possibile per passare delle serate in compagnia... La domanda sorge spontanea: quanto è reale questa sedicente preoccupazione per i giovani da parte dei politici locali? Sembra quasi che la parola "giovani" sia obbligatoriamente imposta dall'alto nei discorsi di chi, realisticamente parlando, puntualmente si siederà nelle sedie che contano e non farà nulla» - lo afferma in una nota Alessandro Panizza, Responsabile Gioventù Nazionale Cerveteri e

Richiesta del Responsabile di Gioventù Nazionale Cerveteri e Azione Studentesca Civitavecchia Alessandro Panizza: "Si istituisca il Consiglio Comunale dei Giovani"

Azione Studentesca Civitavecchia, dichiarando inoltre: «Da giovane quale sono, mi rattrista pensare di vivere in un paese senza prospettive, morente e incapace di creare punti di interesse per noi ragazzi. Oggi più che mai è necessario un significativo cambio generazionale nella politica locale: non possiamo lasciar decidere a persone che con la nostra generazione non hanno nulla a che fare quali sono le procedure per rendere



Cerveteri un paese adatto a noi; è necessario che il maggior numero di ragazzi si interessi al sociale, alla comunità e al futuro del Paese; è necessario formare una nuova e futura classe dirigente. La Regione Lazio, nel 2003, ha emanato una legge che prevede la promozione del consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani: un organo impostato sulla falsariga del Consiglio Comunale composto indicativamente da ragazzi fra i

15 e 25 anni; un organismo di rappresentanza democratica di tutti i giovani residenti nel territorio di riferimento, con funzioni consultive di natura preventiva e obbligatoria su tutti gli atti amministrativi, varati dal Comune, che riguardano i giovani. Davvero i politici locali sono così preoccupati per il futuro dei ragazzi di Cerveteri? Ecco il primo passo da fare: donargli un luogo di dibattito e di formazione politica per essere veramente ascoltati».

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

"Moscherini professionista a livelli stratosferici"

Il Consigliere comunale Lamberto Ramazzotti motiva la scelta di appoggiare ufficialmente il candidato sindaco del centrodestra

Forte e convinto endorsement pubblico di Lamberto Ramazzotti in favore di Gianni Moscherini, ufficialmente candidato a Sindaco di Cerveteri per il centrodestra alle prossime elezioni comunali, che racchiuderà sotto il suo nome i simboli di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia (questi ultimi due "scipati" alla Belardinelli) e le liste civiche di Lamberto Ramazzotti.



«Un manager di grosso livello e di grosso spessore, il cui curriculum parla da solo. Una figura propostami dal Centrodestra romano

e che ho accolto con favore. Si tratta di una persona che stimo, un professionista a livelli stratosferici» - dichiara Ramazzotti, presente in Consiglio comunale a Cerveteri ininterrottamente dal 1978 e anche ex Sindaco di Cerveteri. «Personalmente mi ero posto un'idea, ovvero quella di far diventare Cerveteri una città - prosegue Ramazzotti - perché una città da 40mila abitanti e con un territorio così vasto deve avere una figura di spicco come è Gianni Moscherini».

Verso le Elezioni, Pizzuti Piccoli sferza il M5s: "Siamo medaglia sul petto del PD"

"La Marongiu deve costruirsi una credibilità"

"Dovrà scegliere quale linea amministrativa tracciare con decisione, non limitandosi ad un vago progetto di eco-rinnovamento per la città con tante belle parole"

"Faccio una precisazione importante. La prima è che quest'anno affronterò le amministrative da semplice cittadino, non mi candiderò. Ma questo credo non interesserà a molti e non è sicuramente una notizia da prima pagina, per me però è molto importante: Antonio Pizzuti Piccoli ha una faccia ed una coerenza sola e non la sventa (il concetto di faccia ritornerà in seguito a spiegare meglio questa affermazione). Quello che però mi preme è capire che fine abbiamo fatto con il Movimento Cinque Stelle di Ladispoli, creatura politica per il quale ho speso, mettendoci la faccia insieme a tanti altri, gli ultimi dieci anni della mia passione politica. Sono tra i primi a sostenere il cambiamento nel Cinque Stelle, importante per poter proseguire, sono i primi a sostenere il Presidente Conte, persona che ha tutta la mia stima. Ma quello che non capisco è dove è finito il Movimento di Ladispoli. Le mie dimissioni da capogruppo in consiglio comunale, avvenute ormai da oltre un anno hanno



permesso l'emersione di una deriva che ha costretto il movimento ad una coalizione ad oggi non chiara. Il movimento di Ladispoli è diventato una medaglia da affiggere sul petto del PD, un simbolo da spremere perché sicuramente dei voti li prende ancora, una medaglietta i cui attuali detentori hanno travisato ogni posizione politica presa

in passato, confondendosi con quello che, un tempo liberi, abbiamo combattuto? La scorsa cena organizzata in favore del candidato sindaco Silvia Marongiu è stata a dir poco Orwelliana, tanto che, per dirla con l'autore de "La Fattoria degli Animali" ".....Le creature di fuori guardavano dal maiale all'uomo, dall'uomo al maiale e ancora dal maiale all'uomo, ma già era loro impossibile distinguere fra i due." In questo scenario mi sono chiesto, che cosa ci stiamo a fare? Silvia è "uomo" di partito, e quindi il suo riallacciarsi ai vecchi ex sindaci del PD ci può stare, ma no? Quante volte abbiamo denunciato le scelte per noi scellerate della passata giunta Paliotta? Il Mc

Donald passato come opera di pubblica utilità, la presa in giro della variante al piano regolatore, il pasticciaccio brutto di Piazza Grande, il lungomare di Via Roma su cui è dovuta intervenire la Magistratura per fare chiarezza. Ho chiesto a Silvia Marongiu di prendere pubblicamente una posizione netta, di impegnarsi a dichiarare Ladispoli Comune a "consumo zero di suolo", perché non vogliamo altro cemento e costruzioni, tagliando al tempo stesso il cordone ombelicale con la politica palazzinaria del suo PD, prendendone le distanze. Avrà la forza per farlo? Il Movimento 5Stelle di Ladispoli lo ha chiesto mentre "contrattava" il programma di governo per la città? Da questa scelta dipenderà la credibilità di un progetto per Ladispoli, altrimenti sarà una solita accozzaglia per prendere voti (ma non il mio). Nel mio precedente post sostenevo la persona di Silvia Marongiu che è persona rispettabile e degna di rappresentare la nostra città, ma dovrà costruirsi una credibilità scegliendo quale linea amministrativa tracciare con decisione, non limitandosi ad un vago progetto di eco-rinnovamento per la città con tante belle parole ma nessun impegno serio e determinante. Un cambio di passo netto e deciso. Aspetto fiducioso....."

Il giovane fermato domenica sera tra via Positano e via Capri

Nascondeva scacciaacani e passamontagna: bloccato



Sotto alla sella di un ciclomotore teneva nascosta una pistola scacciaacani con munizioni ma anche un passamontagna. Si aggirava nervosamente per le vie del centro in via Caltagirone e il suo atteggiamento non è sfuggito ai poliziotti del commissariato di Ladispoli che hanno deciso di sottoporlo a controllo. Il giovane però, domenica sera intorno alle 21, ha tentato la fuga a piedi ma è stato braccato dagli agenti di polizia tra via Positano e via Capri sotto gli occhi di alcuni abitanti richiamati dalle scene movimentate. Il suo piano insomma è fallito. Non è chiaro se aspettasse un com-

plice, magari per mettere a segno chissà quale azione sul territorio. Il giovane non sarebbe un residente del posto ma proveniva dalla Capitale.

Gli investigatori hanno appurato sin da subito che il motorino era stato rubato. Molto probabilmente il giovane, verrà denunciato dalle forze dell'ordine per ricettazione e porto abusivo d'armi. Solo pochi giorni fa sempre i poliziotti di Ladispoli avevano assicurato alla giustizia due pusher.

Un'indagine partita da un altro controllo e un ragazzo che stava sulla sua bicicletta e aveva tentato una fuga inutile.

Roma: 50enne di Ladispoli con precedenti penali gravemente indiziato di incendio e furto aggravato

I Carabinieri della Stazione Roma Città Giardino, al termine di una mirata e prolungata attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno sottoposto d'iniziativa a fermo di indiziato di delitto un 50enne italiano, residente a Ladispoli, con numerosi precedenti penali, gravemente indiziato di incendio e furto aggravato. L'uomo è stato fermato dai militari mentre si trovava a bordo di un monopattino, e durante il controllo è stato trovato in possesso di merce risultata provento di un furto messo a segno, pochi istanti prima, in un vicino negozio di casalinghi. Inoltre, il 50enne era nella materiale disponibilità di un sistema di combustione artigianale composto da uno stoppino. Considerata la recrudescenza di episodi di roghi dolosi di cassonetti dei rifiuti, registrata nell'ultimo periodo nella zona, i Carabinieri hanno avviato una serie di accertamenti grazie alle immagini

delle telecamere di videosorveglianza, acquisite nel corso dei sopralluoghi scattati subito dopo gli eventi incendiari e sono emersi gravi indizi di colpevolezza nei confronti del 50enne. In alcuni dei video esaminati, infatti, i militari hanno riscontrato che il soggetto ripreso dalle telecamere mentre appiccava gli incendi, vestiva indumenti perfettamente compatibili con quelli indossati dal 50enne al momento del controllo. Per ora, sono due gli incendi di cui l'uomo è gravemente indiziato essere l'autore, entrambi appiccati a fine marzo scorso. Per questo motivo i Carabinieri hanno sottoposto il 50enne a fermo di indiziato di delitto e su disposizione della Procura della Repubblica è stato condotto nel carcere di Rebibbia. È doveroso precisare che si è nella fase delle indagini preliminari e che il soggetto in questione deve considerarsi non colpevole sino alla condanna definitiva.

alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

50%



SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA

info: 347 6553475

cession@alfaniceramiche.it



Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500 Bracciano Via dei Lecci, 137 Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133

Seatrade Cruise Global Expo 2022, ruolo di primo piano per il nostro Porto

Crociere, Civitavecchia in rotta per Miami

L'Italia è stato il primo paese a dare il bentornato alle crociere nel 2020

Finalmente si riparte. E la voglia è quella di ripartire in grado, lasciandosi alle spalle due anni questi due anni di pandemia. Durante il Seatrade Cruise Global Expo 2022 a Miami, l'industria crocieristica italiana sarà rappresentata da dodici protagonisti che si sono uniti per l'evento di quest'anno. E Civitavecchia, da porto leader del settore quale è, vuole giocare un ruolo di primo piano. Presso lo stand "Cruise Italy" (no. 2027), delegati e visitatori potranno incontrare i rappresentanti di Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Setentrionale (Ravenna) Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Setentrionale (Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino) CFFT srl, Hugo Trumpy e Porto di Sanremo, Italian Travel Consultant MCT - Messina Cruise Terminal, Porto di Livorno 2000 S.r.l., RCCP - Ravenna Civitas Cruise Port S.r.l., Roma Cruise Terminal, Salerno Cruises, Spezia & Carrara Cruise



Terminal, Terminal Napoli S.p.A. L'Italia è stato il primo paese a dare il bentornato alle crociere nel 2020. L'anno scorso, nonostante la pandemia, 2,6 milioni di passeggeri hanno visitato il "bel paese", secondo i

ricercatori di Risposte Turismo. Quest'anno il traffico crocieristico dovrebbe continuare ad aumentare, poiché tutto il Paese continua a lavorare per raggiungere i numeri pre-pandemia. Negli incontri con i vari

rappresentanti, i delegati potranno conoscere l'offerta infrastrutturale e di servizi oltre, naturalmente, tutto quello che l'Italia offre dal punto di vista turistico e culturale.

Evasione e furti aggravati Coppia finisce in manette

I Carabinieri della Stazione di Civitavecchia Principale hanno arrestato una coppia, 47enne lui e 36enne lei, entrambi italiani del posto e già sottoposti alla misura cautelare personale degli arresti domiciliari, gravemente indiziati dei reati di evasione, ricettazione e furto aggravato, continuati ed in concorso tra loro. Ieri mattina, i militari, impegnati in un controllo del territorio, hanno scoperto che i due avevano lasciato la propria abitazione senza alcuna autorizzazione da parte dell'Autorità Giudiziaria. Il caso ha voluto che, nel frattempo, siano stati riconosciuti da un'altra pattuglia di Carabinieri del medesimo Comando Stazione mentre erano intenti ad aggirarsi in maniera sospetta tra alcune automobili in sosta sulla Via Pietro Nenni. Di lì, i due si sono poi spostati presso due noti esercizi commerciali del vicinato, dai quali hanno asportato cosmetici e generi alimentari non di prima necessità per un valore complessivo stimato della refurtiva pari a circa Euro 400,00. Bloccati dai militari in piena flagranza di reato. Nel corso della perquisizione della loro abitazione, i Carabinieri hanno rinvenuto un monopattino elettrico del valore di 1.000 euro, anch'esso provento di furto. A quel punto, i due sono stati accompagnati presso la Caserma di Via Antonio da Sangallo e d'intesa con la Procura della Repubblica di Civitavecchia, arrestati e condotti ai domiciliari. Nel corso dell'udienza presso il Tribunale di Civitavecchia l'arresto dei due è stato convalidato e per loro è stata confermata la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Giovedì dell'archeologia: focus su Monte Abatone

Per il ciclo di incontri "I giovedì dell'Archeologia", organizzati dal Museo Archeologico in collaborazione con il Comune, giovedì alle 17 alla Biblioteca Comunale "Alessandro Cialdi" di piazza Calamatta ci sarà Marina Micozzi dell'Università della Tuscia di Viterbo per parlare di "Monte Abatone, dalle ricerche del marchese Campana agli scavi recenti". Monte Abatone, la seconda necropoli urbana di Cerveteri per estensione, è ancora poco nota, nonostante che importanti scoperte archeologiche vi siano state effettuate già nella prima metà dell'Ottocento e che negli anni '50 e '60 dello scorso secolo la

Fondazione Lerici di Milano, grazie alla rivoluzionaria applicazione dei primi sistemi di indagini geofisiche, vi abbia individuato e scavato ben 641 tombe. Dal 2018 le università della Tuscia, della Campania "L. Vanvitelli", di Urbino e di Bonn conducono nuove indagini di scavo nella necropoli, nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale condotto in accordo con la Soprintendenza per la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale. Per la prima volta si è indagata l'area esterna alle tombe, portandone allo scoperto i tumuli e i dromoi d'accesso, che le indagini della Fondazione Lerici, indirizzate principalmente a

contrastare le attività dei clandestini, avevano dovuto trascurare. La possibilità di valutare le relazioni fisiche tra le tombe ha cambiato definitivamente la percezione della necropoli di Monte Abatone, permettendo di riconoscere, anche in uno spazio molto ristretto, una sequenza cronologica ininterrotta, secondo un modello di gestione dello spazio improntato a continuità, che copre l'intera età orientalizzante, con esempi di tutte le tipologie tombali in uso a Cerveteri tra la fine dell'VIII e la prima metà del VI sec. a.C. Capienza max. in presenza 50 posti; Obbligatoria prenotazione con Green Pass rafforzato.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Giammusso: "Civitavecchia sia centrale nell'evoluzione del mercato dell'auto"

Guai a perdere di vista l'importanza strategica e occupazionale della filiera dell'automotive. È quanto sostiene il consigliere metropolitano Antonio Giammusso (Legambiente), che invita il governo a porre attenzione al comparto, nella difficile situazione geopolitica che va evolvendosi. "Gli ultimi dati stanno inviando messaggi purtroppo molto chiari: il calo quasi del 30% del mercato auto (anno su anno) ci ha praticamente catapultato indietro nella storia ai volumi di mercato del 1967. Le stesse immatricolazioni sono in picchiata per un combinato disposto tra pandemia e guerra, che potrebbe far sentire i suoi effetti per molti anni. Gli effetti di questa situazione potrebbero essere particolarmente rilevanti nel territorio di Roma Capitale, storicamente

uno dei più vivaci dell'intera nazione. È fondamentale quindi governare questo processo con gli strumenti più adatti: il mondo dell'auto sta vivendo un momento di eccezionale cambiamento, oltre 15 milioni di auto sono vecchie e da demolire e producono emissioni nocive. Il parco auto di interesse nazionali è destinato a cambiare a ritmi importanti, non appena la crisi dei microchip e quella geopolitica lo consentiranno. L'elettrico dovrà sostituire quanto oggi funziona a fossili e ciò significa che ci sarà un boom importante di vendite: e nel territorio di Roma Capitale, Civitavecchia dovrà assumere un ruolo ancora più centrale in questo processo di cambiamento", conclude Giammusso, Responsabile Politiche Portuali Lega Lazio.



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri

Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione.

Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - CONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

Successo fondamentale nello scontro diretto con il Pegaso Tarquinia Dinamo Ladispoli inarrestabile i playoffs sono sempre più vicini

Vittoria importante, fondamentale, quella di ieri sera contro Pegaso Tarquinia nel cammino di avvicinamento ai playoffs che decideranno la promozione in serie D, cui accederanno solo 4 delle 45 squadre laziali tutt'ora impegnate nei gironi eliminatori. Praticamente è stato uno scontro diretto, che non preclude le speranze della perdente, ma accreditata, di fatto matematicamente, la vincente alla fase successiva. Con questa premessa era chiaro che la partita sarebbe stata intensa, nessuno magari avrebbe scommesso sul bel gioco (cosa che invece pure c'è stato, da una parte dell'altra), ma certamente tutti sapevano che l'agonismo sarebbe stato tanto perché molto importante la posta in palio. Pubblico delle grandi occasioni sugli spalti del PalaMelone, cornice bellissima che fa immaginare cosa potrebbe essere una partita come quella di ieri disputata nell'imminente prossimo vero Palazzetto dello Sport di Ladispoli. La Dinamo parte bene, ed è subito Giuliano De Martino a segnare i primi 5 punti che alimentano l'illusione di iniziare una partita in discesa; niente di più sbagliato in realtà, timeout e i ragazzi di Tarquinia mettono a punto le cose, riuscendo a chiudere il primo quarto in vantaggio di 6 punti, con la Dinamo che si ferma a solo 9 punti e due sole persone a referto, Di Martino e Terenzi. L'intensità è tanta, la velocità pure, e questi sono fattori che se non controllati provocano incidenti, cosa che purtroppo avverrà nel terzo quarto; ma andiamo per ordine. Il secondo quarto la Dinamo riesce a sfruttare meglio la sua coppia centrale, Campolungo e Capitani Masciarelli mettono a segno 11 punti, De Martino continua a dar lezione in campo (del resto fa il professore di mestiere...), mentre Fois e Sileoni ingaggiano uno spettacolare duello fatto di belle giocate difensive e offensive. Sono 10 minuti ad alto punteggio, la Dinamo riesce ad avvicinarsi un po' e il primo tempo si chiude 29-32 per Tarquinia. Si riordinano le idee e si riparte, se possibile l'intensità in campo sale ancora di più, a farne le spese è Riccardo Fois cui viene fischio fallo in attacco e subito dopo un tecnico per proteste; 4 falli e panchina obbligata. Ma chi ci rimette veramente è il buon Davide Acconciamea, che subisce un vero e proprio colpo da KO, per la felicità del suo dentista... Tanta paura in campo, perché Davide quando riesce a rialzarsi è una maschera di sangue, ma tutto somma-



Nella foto, una fase di gioco

to forse gli è andata anche bene... E' forse l'episodio che riesce a far girare la partita; la scossa adrenalinica sembra dar ulteriore tono e vigore ai ragazzi Dinamo che in difesa iniziano a prendere tutti i rimbalzi e a rendere l'area "piccola" impraticabile, le bombe di Bernini e Russo riescono a tenere in partita Tarquinia ma la Dinamo con De Martino ispirato in attacco non solo recupera ma riesce a scavare un picco-

lo solco: 47-43 alla fine del terzo quarto. Tarquinia sente sfuggire la partita dalle mani, appropria l'ultimo quarto forse con un po' di fretta, Bernini e Sileoni si danno l'anima, Caccamo in difesa è sempre esemplare, ma negli ultimi 10 minuti sono Fois e ancora Terenzi a mettere punti preziosi a referto, così come Petronio che sceglie il momento migliore per sbloccare il suo tabellino personale. 67-

56 punteggio finale, tra il tripudio degli astanti. Partita bella, uno spot per il basket, complimenti a tutti i protagonisti in campo e sugli spalti. Ora la Dinamo affronterà l'ultimo impegno di questa prima fase, domenica prossima a Roma contro UISP, con la consapevolezza che se vince sarà seconda nel girone, con tutti i vantaggi che ne deriveranno per i successivi accoppiamenti che decideranno i playoffs.

CivitaLad Volley il girone di ritorno è da dimenticare

Sabato scorso, la 12esima giornata del Campionato Nazionale di B1 Femminile ha messo di fronte Margutta CivitaLad e Toscana Garden N8lini (Lu). In realtà non è stata la 12esima gara della stagione, ma la 18esima e, tanto per intenderci, soltanto individuare quale fosse di volta in volta la giornata effettiva di campionato è stata una tra le tante piccole difficoltà della corrente stagione sportiva. Ad oggi mancano soltanto quattro giornate alla fine del Campionato che si concluderà con due trasferte nelle Marche (Castellano e Porto S. Giorgio), una in casa, a Civitavecchia, contro la capolista Perugia, con l'intermezzo della gara da recuperare Giovedì 14 aprile con lo Jesi. La gara di sabato scorso ha rappresentato l'ultimo appuntamento della stagione svoltosi a Ladispoli ed il 3-0 a favore delle toscane non ha fatto altro che prolungare la serie negativa di risultati che si sta manifestando nel girone di ritorno.



Purtroppo alle naturali difficoltà oggettive riscontrate già ad inizio stagione per l'esordio in una serie, la B1, nuova per tutto l'ambiente, se n'è aggiunta una forse determinante per il prosieguo di un campionato che aveva come obiettivo quello della salvezza: la serie di infortuni che ha messo fuori gioco almeno due elementi portanti del sestetto e reso vano il tentativo di essere ancora competitivi nelle zone a rischio della classifica. La speranza di potercela fare è comunque sempre stata viva e l'impegno dell'intero gruppo squadra (tecnico ed atleta) è sempre stato encomiabile. Nella precedente trasferta romana contro il Volleyrò, per esempio, il 3-0 è maturato solo dopo due set finiti ai vantaggi. Nell'ultima gara casalinga invece, la CivitaLad era partita alla grande con un 6-1 al primo set che faceva ben sperare; alle avversarie è bastato un time out per riprendere in mano il set ed aggiudicarselo senza troppi affanni. Nonostante i risultati negativi, però, non è minata la serenità dell'ambiente. Le ragazze continuano ad allenarsi con tenacia e soprattutto le più giovani, subentrando alle infortunate, si stanno facendo notare con prestazioni sempre migliori. Prossimo appuntamento Castellano, ore 18.00, di fronte ci sarà la Battistelli-Termofo (An) settima in classifica con 28 punti ed ancora quattro gare da recuperare.

Federica e Andrea dopo il successo al Dance Festival puntano i "caraibi" Coppia estrusca... re del ballo

Domenica un pezzetto di Cerveteri e Ladispoli ha trionfato a livello sportivo. Federica e Andrea si sono imposti nella classe A del circuito di ranking nazionale. Il prossimo 8 maggio puntano ad un ruolo da protagonisti nel campionato italiano federale. I due ragazzi avevano già brillato in quel di Torino quando si erano aggiudicati l'argento. Ciò che colpisce, oltre al risultato, è il coraggio dei due ballerini locali. Dopo aver raggiunto telefonicamente Federica è emerso che i due avevano deciso di dire basta alle competizioni. Quest'anno qualcosa è cambiato e forse complice anche una ritrovata serenità post-

pandemica, i due hanno deciso di mettersi in gioco. In brevissimo tempo sono tornati ai vertici della categoria. Queste, infatti, sono state le prime due uscite ufficiali dopo ben 5 anni di stop. La loro escalation ha lasciato tutti a bocca aperta, avversari compresi. Ora si lanciano con coraggio verso la competizione più importante su suolo italiano. Le gare saranno trasmesse online e parleremo anche con Federica subito dopo la gara. I due ragazzi ballano insieme da sempre e hanno alle spalle una lunga tradizione. Federica ha mosso i primi passi proprio nella palestra allora guidata dai suoi genitori. Da quel momen-

to non ha più tolto le sue scarpette. I due insegnano a Ladispoli e la loro scuola Guarachando è aperta a tutti, agonisti e non. Federica è apparsa entusiasta e sui suoi social ha scritto anche un commosso post: "Folli per averci provato, determinati per non aver mai mollato, sognatori per averci creduto. Felici per esserci riusciti. Questo non è un punto di arrivo, ma una bellissima partenza" hanno concluso i vincitori del Calabria Dance Festival. Nella speranza che sia una bellissima partenza e che uno specchio di Cerveteri e Ladispoli possa salire sul gradino più alto del podio italiano.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi.

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale "Il Genova Sestri" Moenta, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

Asd Pallavolo Civitavecchia la carica del settore "Rosa"

E' tempo di bilanci per il comparto femminile della società portuale

Con l'inizio della primavera iniziamo a raccogliere i frutti del lavoro svolto dall'inizio di questa stagione agonistica. Oggi facciamo il punto sul settore giovanile femminile che sta portando a casa risultati eccellenti. Lo staff tecnico, in costante miglioramento grazie al feedback che riceve dalle atlete, sta svolgendo davvero un lavoro straordinario. Uno staff tecnico che si contraddistingue per competenza, serietà ed empatia, coordinato dalla direzione tecnica di

Giancarlo de Gennaro e formato da de Gennaro stesso, Barbara D'Agostino e Andrea Cernicchiaro. Ma entriamo nello specifico dei risultati conseguiti dalle singole formazioni giovanili Under 13. Le nostre piccole atlete, al loro primo campionato 6x6 nel campo grande, sono attualmente terze e stanno lottando con il Tuscania Volley per il secondo posto. Solo una formula anomala per un campionato giovanile - ovvero far accedere alla fase regionale la prima della regular season senza finali provinciali - priverà le nostre piccole atlete, in costante crescita e mai al completo nelle partite importanti, della più che meritata Final Four. Under 14 Questa formazione si è qualificata alla Final Four territoriale del prossimo 10 aprile, vi giungerà da squadra imbattuta. Una marcia trionfale davvero unica quella delle ragazze della Under 14 che hanno lasciato al secondo posto la formazione nata dal locale consorzio formato dalle migliori



atlete della Volley Academy e della CV Volley. Le nostre atlete disputeranno, in mattinata, la semifinale incontrando la seconda classificata dell'altro girone, poi, in caso di vittoria, disputerà, nel pomeriggio, la finale, che oltre ad assegnare il titolo promuoverà le campionesse territoriali alla successiva fase regionale ad otto squadre. Under 16 Prima fase di tutto rispetto anche per le ragazze della Under 16 che si sono qualificate alla Final Four del prossimo 14 aprile, chiudendo la regular season imbattute e senza aver perso neanche un set. Queste stesse ragazze, in blocco e senza atlete sopra

età, stanno disputando, in un crescendo che le sta avvicinando sempre di più alla salvezza, il campionato regionale di serie D. Under 18 Anche la formazione Under 18 si è qualificata alla finale territoriale a tre squadre che si disputerà il prossimo 11 aprile. Dopo aver concluso la prima fase al secondo posto nel proprio girone, ha poi disputato e dominato un eccellente girone di semifinale contro la VBC Viterbo e il Montefiascone. Anche nel campionato Under 18, come del resto in tutti gli altri campionati giovanili, il territorio di Viterbo accede alla successiva fase regionale con una sola squadra. Centrare tre

fasi finali su quattro, l'under 13 esclusa solo per una formula senz'altro da rivedere, è un risultato davvero straordinario, che solo la nostra associazione in tutta la provincia è riuscita ad ottenere. Ora attenzione al dettaglio, tanto lavoro umile e duro in palestra e un pizzico di fortuna per lottare in tutte le finali giovanili per il titolo di campionesse territoriali e accedere alla conseguente fase regionale. Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie ad un presente e attento staff dirigenziale, Elia Pantalone e Marco Brancaloni coordinano un grande numero di genitori per le partite casalinghe, le trasferte ed il buon svolgimento del lavoro in palestra. Uno staff impegnato su sei campionati ed una media di dieci partite a settimana, affiancando in maniera encomiabile lo staff tecnico, svolgendo un lavoro da dietro le quinte, ma non per questo meno importante. A loro in particolare, ma anche a tutti coloro che a vario titolo ci danno un fattivo supporto va il nostro sentito ringraziamento.

I "Pesciolini di Tyrsenia"



Esordienti B regionali

Presso la piscina di Pietralata si è svolta la seconda prova del Campionato Regionale per la categoria Esordienti B. In vasca i giovanissimi atleti del Tyrsenia Sporting Club. Ottima prova anche stavolta da parte dei più piccoli del gruppo che ancora una volta migliorano ulteriormente i loro tempi. Prima gara in programma 100 stile anno 2012: Pantalissi Simone si migliora di ben 8 secondi fermando il tempo a 1'31"0. Ottimo anche il tempo di Gaggi Edoardo che con il tempo di 1'22"6 si migliora di 6 secondi. Corini Gabriel (2011) si migliora di 5 secondi fermando il tempo a 1'31"3. Filippo Martinelli migliora di quasi 4 secondi fermando il tempo a 1'25"6. Poco dopo è il turno dei 2012 nei 50 rana: Pantalissi Simone fa il suo 1'01"3. Edoardo si migliora di 1 secondo e 6 decimi fermando il tempo a 51"3. Ottimo anche Giuseppe Mezzopane (2011) nella gara dei 100 rana con il tempo di 1'37"9 migliora di ben 7 secondi il suo personale. Uno strepitoso Martinelli Filippo (2011) nella gara dei 50 delfino ferma il tempo a 43"6 migliorando di quasi 6 secondi. Molto molto bene anche Corini Gabriel (2011) che per la prima volta nella distanza dei 200 dorso

ferma il tempo a 3'26"1. Ultima gara in programma 200 misti di Giuseppe (2011), prima volta anche per lui in questa distanza e specialità, chiude le sue fatiche in 3'17"8. Le piccolette non deludono e anche loro scendono in acqua carichissime. Prima gara in programma 100 stile 2013: Veneruzzo Gaia ferma il tempo a 1'49"3 molto molto bene. Poco dopo De Angelis Chiara ferma il tempo a 1'28"5 migliorando di bene 7 secondi (non al 100% purtroppo in questa giornata). Neanche il tempo di riflatte che subito in acqua per la gara dei 50 rana: Chiara De Angelis peggiora il suo personale

fermando il tempo a 49"7; ottimo Gaia che con il tempo di 54"8 si migliora di ben 6 secondi (il 100 stile si è fatto sentire sulle due piccole). Complimenti a tutti i Piccoli del Gruppo, ancora una volta non hanno mollato dando tutto loro stessi.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Dopo il successo sanremese, in uscita venerdì il secondo lavoro del giovane artista vicentino

Sangiovanni... "Cadere volare"

Esce venerdì 8 aprile su tutte le piattaforme in digitale, in esclusiva nel formato CD jewel autografato, in vinile bianco e in vinile azzurro sempre autografato e in tutti gli store, il nuovo album di Sangiovanni. "Cadere volare", secondo lavoro del giovane artista vicentino, è già disponibile in pre order dal febbraio scorso. Prodotto da Sugar Music, l'album contiene 12 tracce inedite e diverse tra loro grazie alla collaborazione di più producer che attraverso diverse sonorità

mettono in luce le versatili capacità di Sangio. Takagi & Ketra, Sick Luke, Katoo e Bias, Mark & Kremont, Riccardo Scirè, sono alcuni dei nomi presenti in un disco che già attraverso il titolo, fa intuire cosa racconta. Una visione del mondo meno pesante dove è impossibile cadere perché si ha la capacità di volare in spazi diversi, più leggeri. Lo ha spiegato il cantante stesso in maniera esauriente: "Ho capito che la mia forza sta nella leggerezza con cui comunico la fragilità. Io sono questo,

alti e bassi, giorni alterni, cadere volare". Il singolo ufficiale tratto dall'album è "Farfalle" presentato al Festival di Sanremo dello scorso anno e certificato con il disco di platino. Venuto alla ribalta dal talent televisivo "Amici" dove è uscito classificandosi al secondo posto, Sangiovanni ha conquistato il pubblico giovanile a suon di barre. Il singolo "Malibù" del 2021 ha ottenuto sette dischi di platino in poco tempo battendo ogni record storico ed è stato il brano più

ascoltato su Spotify. Dal 25 marzo è in circolo il secondo singolo che anticipa l'uscita dell'album, "Cielo dammi la luna", un pezzo molto intimo e sincero, nettamente più introspettivo dei precedenti tormentoni, per mostrare al meglio la sensazione di "leggerezza", fil rouge dell'intero disco. E ci mostra anche un Sangio privato dei suoi ricci con un look inedito dove il messaggio è chiaro. Capelli rasati per un netto taglio al passato. Un segno di maturazione artistica,

avvenuta in fretta, per un ragazzo di diciannove anni con tanta voglia di farsi ascoltare. Confermate le date del tour che partirà il 2 maggio da Torino per poi toccare altre città come Milano il 5, Napoli il 12, Roma doppia data il 15 e 16 all'Atlantico, di nuovo a Milano il 22 e 23 all'Alcatraz, a Firenze il 26 e 27 al Tuscany Hall e ultima data di nuovo nella capitale il 29 maggio all'Atlantico Live.

Gabriele Lamonica

Oggi in tv Mercoledì 6 aprile



06:00 - Rai - News24

07:00 - Speciale Tg1

09:00 - Tg1 L.I.S.

09:05 - UnoMattina

09:35 - Rai Parlamento Telegiornale

09:40 - Linea Verde Mete Verde

09:50 - Che tempo fa

09:55 - Storie Italiane

11:55 - E' sempre mezzogiorno

13:30 - Tg1

14:00 - Oggi e' un altro giorno

15:55 - Il Paradiso delle Signore 6 - Daily 4

16:45 - Tg1

16:55 - Tg1 Economia

17:05 - La vita in diretta

18:45 - L'eredità

20:00 - Tg1

20:30 - Soliti ignoti - Il ritorno

21:25 - Il diritto di contare

23:40 - Porta a Porta

01:25 - Rai - News24

02:00 - Applausi

02:50 - Movie Mag

03:25 - Rai - News24



06:00-Dettofatto

06:55-Uncioneinconvento

07:45-Hearthland

08:30-Tg2

08:45-Radio2SocialClub

10:00-Tg2Italia

10:55-Tg2Flash

11:00-RaiTgSportGiorno

11:10-Itativostri

13:00-Tg2Giorno

13:30-Tg2CostumeSocietà

13:50-Tg2Medicina33

14:00-Ore14

15:15-Dettofatto

17:15-Castle

18:00-RaiParlamentoTelegiornale

18:10-Tg2L.I.S.

18:15-Tg2

18:30-RaiTgSportSera

18:50-L.O.L.-

19:00-BlueBloods

19:40-Thegooddoctor5

20:30-Tg2

21:00-Tg2Post

21:20-Volevofarelarockstar2

23:25-Unapezzadilundini

23:55-Paradise-Lafinestrasulshowbiz

01:25-Ilnatici

02:30-Scomparsaneinulla

04:05-Rex

04:50-Piloti

05:05-Dettofatto



06:00 - Rai - News24

07:00 - Tgr Buongiorno Italia

07:30 - Tgr Buongiorno Regione

08:00 - Agora'

09:45 - Agora' Extra

10:30 - Spaziolibero

10:40 - Elisir

11:55 - Meteo 3

12:00 - Tg3

12:25 - Tg3 Fuori Tg

12:45 - Quante storie

13:15 - Passato e presente

14:00 - Tg Regione

14:20 - Tg3

14:50 - Tgr Leonardo

15:05 - Tgr Piazza Affari

15:15 - Tg3 L.I.S.

15:20 - Rai Parlamento Telegiornale

15:25 - #Maestri

16:10 - Aspettando Geo

17:00 - Geo

19:00 - Tg3

19:30 - Tg Regione

20:00 - Blob

20:20 - Che succ3de?

20:45 - Un posto al sole

21:20 - Chi l'ha visto?

00:00 - Tg3 Linea Notte

01:00 - Meteo 3

01:05 - Rai Parlamento Tg Magazine

01:15 - Il segno delle donne

02:10 - Rai - News24



06:00 - DON LUCA - NON SI SCAPPA DALL'AMORE

06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA

06:45 - STASERA ITALIA

07:35 - CHIPS VIA - TEMPO DI SCUOLA

08:35 - MIAMI VICE V - TRITICO

09:40 - HAZZARD - CHI HA PAURA DI BOSS HICKMANN

10:40 - CARABINIERI III - UN RAPPORTO PERICOLOSO

11:55 - TG4 - TELEGIORNALE

12:20 - METEO.IT

12:23 - IL SEGRETO - 2053 - PARTE 2

13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO IX - UNA VECCHIA STORIA IRLANDESE

14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM

15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA

16:44 - MATRIMONIO CON VIZIETTO (IL VIZIETTO III) - 1 PARTE

17:22 - TGCOM

17:24 - METEO.IT

17:28 - MATRIMONIO CON VIZIETTO

18:58 - TG4 - TELEGIORNALE

19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA

19:50 - METEO.IT

19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 126

20:30 - STASERA ITALIA

21:20 - CONTROCORRENTE PRIMA SERATA

00:52 - KILLER PER CASO - 1 PARTE

01:23 - TGCOM

01:25 - METEO.IT

01:29 - KILLER PER CASO - 2 PARTE

02:46 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE

03:06 - IL FIGLIO DELLA SPOSA

04:42 - NEBBIE SUL MARE



06:00 - PRIMA PAGINA TGS

06:15 - PRIMA PAGINA TGS

06:31 - PRIMA PAGINA TGS

06:46 - PRIMA PAGINA TGS

07:00 - PRIMA PAGINA TGS

07:15 - PRIMA PAGINA TGS

07:30 - PRIMA PAGINA TGS

07:45 - PRIMA PAGINA TGS

07:55 - TRAFFICO

07:58 - METEO

07:59 - TGS - MATTINA

08:44 - MATTINO CINQUE NEWS

10:57 - TGS - ORE 10

11:00 - FORUM

13:00 - TGS

13:39 - METEO.IT

13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV

14:10 - UNA VITA - 1360 - II PARTE - 1aTV

14:45 - UOMINI E DONNE

16:10 - AMICI DI MARIA

16:40 - L'ISOLA DEI FAMOSI

16:47 - BRAVE AND BEAUTIFUL

17:25 - POMERIGGIO CINQUE

18:45 - AVANTI UN ALTRO

19:42 - TGS - ANTICIPAZIONE

19:43 - AVANTI UN ALTRO

19:57 - TGS PRIMA PAGINA

20:00 - TGS

20:38 - METEO.IT

20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA

21:20 - ULTIMA FERMATA

01:00 - TGS - NOTTE

01:34 - METEO.IT

01:35 - STRISCIA LA NOTIZIA

02:02 - UOMINI E DONNE

03:25 - SOAP



06:45 - L'APE MAIA - LA PRINCIPESSA DEI CALABRONI

07:14 - ASCOLTA SEMPRE IL CUORE REMI - TEMPESTA SULLA MANICA

07:42 - PAPA' GAMBALUNGA

08:10 - KISS ME LICIA - PRIMI LITIGI

08:40 - CHICAGO FIRE

10:30 - CHICAGO P.D.

12:25 - STUDIO APERTO

12:58 - METEO.IT

13:00 - LA PUPA E IL SECCIONE SHORT

13:11 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI

13:16 - SPORT MEDIASET

14:00 - I SIMPSON

15:21 - BIG BANG THEORY -

16:11 - THE GOLDBERGS

16:41 - MODERN UNA VACANZA AL RANCH

17:06 - MODERN CATTIVI ESEMPLI

17:31 - DUE UOMINI E 1/2

18:22 - STUDIO APERTO LIVE

18:29 - METEO

18:30 - STUDIO APERTO

18:59 - STUDIO APERTO MAG

19:30 - C.S.I. MIAMI

20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - PUNTO E A CAPO

21:20 - LE IENE

01:05 - MIRACLE WORKERS

01:55 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA

02:07 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA

02:22 - I MEGA DISASTRI

03:07 - I GRANDI OCEANI SELVAGGI

03:51 - FORZA CAMPIONI

05:25 - ROSSANA

05:46 - ROYAL PAINS

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27,150

00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39

00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati
personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

BACI di Bice Perrini per "l'inclusione" della periferia di Bari

Giovedì 7 aprile alle ore 17.00 sarà inaugurata a Bari, negli spazi espositivi della Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia "Teca del Mediterraneo" (in via Gentile 52), la mostra "BACI - Bari Arte Colore Inclusion: Colora la periferia di Bari per portare benessere" dell'artista Bice Perrini, promossa dalla "Teca del Mediterraneo" con il patrocinio del comune di Bari, assessorato alle politiche culturali e turistiche, per colorare gli spazi grigi della città e valorizzare con l'Arte il quartiere Japigia attraverso manifesti e dipinti di Bice Perrini, collegati alla mostra. All'inaugurazione saranno presenti la Presidente del Consiglio regionale della Puglia Loredana Capone, Ines Pierucci, assessore alle politiche culturali e turistiche, Anna Vita Perrone, Dirigente della Sezione Biblioteca e Comunicazione Istituzionale, la pittrice Bice Perrini, Giorgio Bertozzi curatore d'arte e l'artista Pierluca Cetera.

"Mi ha molto colpita B.A.C.I., la mostra realizzata da Bice Perrini, che con le sue 42 opere realizzate negli ultimi anni, ha deciso di far esplodere di colori il quartiere della sua città, Japigia a Bari, ha dichiarato la Presidente del Consiglio Loredana Capone. È un percorso vivo, dinamico, che cattura perché parla con la forza dirompente dei colori, che riesce a dare una caratterizzazione sempre nuova al contesto e a dare una nuova linfa a chi osserva la potenza cromatica".

L'assessore Ines Pierucci sottolinea che "abbiamo deciso di ospitare la mostra B.A.C.I. nel Consiglio Regionale della Puglia, affinché sempre più cittadini e cittadine decidano di entrare in questa casa di vetro e per caratterizzare gli spazi con quei colori, perché anche i luoghi della rappresentanza democratica, delle istituzioni, della politica possano aiutarci a praticare Bellezza".

La produzione artistica di Bice Perrini, scrive Giorgio Bertozzi, "si può definire astrattismo naturalistico, con inclinazioni spontanee ai colori primari e ai loro complementari. Nei quadri più sognanti di Bice Perrini c'è, comunque, sempre un particolare richiamo a forme riconoscibili le quali in qualche modo si ricompongono nelle immagini di una realtà profondamente o, ancora meglio, totalmente reinterpretata. Inoltre, ella, possiede uno stile pulito e modulato, una capacità gestuale fluida e sicura, un segno che spesso costruisce l'insieme dell'opera nelle suggestioni cromatiche che vivono di sé, delle loro infinite possibilità evocative e rappresentative".

La mostra, realizzata dall'associazione culturale Neoartgallery, resta aperta fino a fine maggio con accesso libero e gratuito, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00, muniti di green pass rafforzato e mascherina FFP2. Per i visitatori è previsto in omaggio il catalogo dell'evento inserito nella linea editoriale "Leggi la Puglia".

Giorgio Rossi



Nella foto la locandina dell'evento

Dopo il Museo fiorentino il Colosseo, i Musei Vaticani e Pompei Sono gli Uffizi il luogo di cultura più visitato del "Bel Paese"

Per la prima volta, con 1.721.637 ingressi, nel 2021 le Gallerie degli Uffizi sono state il luogo di cultura più visitato sul suolo italiano: più del Colosseo, (che con 1.633.436 ingressi è al secondo posto), del Parco archeologico di Pompei (1.037.766) ed anche (altra prima volta) dei Musei Vaticani (1.612.530). Questo, in cifre, il quadro che emerge dalla classifica stilata dal Giornale dell'Arte, relativa al 2021, sui visitatori di musei ed esposizioni in Italia e nel mondo, come rilancia il museo in una nota.

Agli Uffizi anche la mostra più vista

Non solo: secondo i numeri diffusi dalla rivista, gli Uffizi primeggiano ancora, tra le mostre tenute in Italia lo scorso anno, con 'Giuseppe Penone, Alberi in versi' (6/7/21-3/10/21), 435.283 visitatori, ed occupano anche il secondo e terzo posto sul focus 'L'ultimo sigillo sul dipinto di Bartolomeo della



Gatta con le Stimmate di San Francesco' portato agli Uffizi dalla Pinacoteca di Castiglione Fiorentino (2/10/21-6/1/22, 404.843 presenze) e 'Leone X

torna a Firenze', a Palazzo Pitti (3/12/20-6/1/22, 256.305 presenze). Si classifica al quinto posto nella classifica la mostra degli

Uffizi 'Lo Sfrigio. Bernini-Sagaria', 2/11/21-19/12/21, con 191.410 presenze.

Molto alto anche il posizionamento tra le mostre più visitate al mondo: con Penone e San Francesco le Gallerie occupano il terzo e quarto posto della classifica, dietro la National Gallery of Victoria (Melbourne) con Ngv Triennial 2020 (19/12/20-18/4/21, 548.257) e MoMa (New York) con Automania (4/7/21-2/1/22, 475.279). Per concludere, tra i musei più visitati al mondo, dove in testa con 2.825.000 presenze sta il Louvre di Parigi, la Galleria delle statue e delle pitture degli Uffizi occupa il ventesimo posto con 969.695 presenze.

Intanto il primo weekend con domenica gratuita, iniziativa appena riattivata dal ministero della Cultura dopo la sospensione per la pandemia, segna un ulteriore primato per le Gallerie degli Uffizi: è stato infatti il fine settimana più frequentato dal 2019, con 32.912 visitatori tra sabato e domenica, di cui 16.358 alla Galleria delle statue e pitture, 11.874 a Boboli e 6.491 a Palazzo Pitti.

"Siamo di nuovo su una linea ascendente che fa ben sperare per il futuro. Si è trattato di un impegno di squadra che ha coinvolto tutti i colleghi che lavorano agli Uffizi con le più diverse mansioni. Insieme è stato possibile realizzare i tre fattori decisivi che hanno potuto attirare e fidelizzare i visitatori: le nuove sale del Cinquecento aperte lo scorso maggio, le mostre che spaziano dall'antichità classica al contemporaneo e l'offerta culturale che diamo anche sul web e sui social" - commenta il direttore Eike Schmidt.

Fonte Agenzia DiRE
www.dire.it

Il magazine di fumetti lancia un bando per nuovi disegnatori Topolino in cerca d'autore

La redazione di Topolino, il magazine a fumetti più amato, edito da Panini Comics, è alla ricerca di nuovi talenti del disegno. Per questo lancia un bando dedicato alla selezione di giovani fumettisti che vogliano cimentarsi con il disegno dei celebri personaggi Disney. Coloro che vorranno prendere parte a questa call to action possono cimentarsi su due sceneggiature, da una pagina ciascuna - preparate dalla redazione del settimanale - per un totale di due tavole autoconclusive da interpretare. Una volta completati, gli elaborati possono essere inviati entro

il 15 luglio 2022 all'indirizzo mail recruitment@topolino.it. I disegni inviati dovranno essere assolutamente inediti, non tavole ricalcate o riproduzioni di lavori esistenti. La redazione di Topolino, poi, ricontatterà gli autori dei lavori considerati più promettenti entro il 30 novembre 2022. Tutte le specifiche e i dettagli tecnici relativi alla produzione e all'invio degli elaborati sono presenti sui siti Panini.it e Topolino.it. Quindi matite in mano, via libera alla creatività.



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
ppn

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

